ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

Anno XXVII | Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). | Trieste, Giovedì 12 Marzo 1908 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. | N. 9554

Le dichiarazioni del ministro Tittoni sulle ferrovie balcaniche

alla Camera italiana.

ROMA 11 (N). Camera. Dopo commemorato De Amicis (vedi in altra parte del giornale) e svolte poche interrogazioni, si ritorna alla

questione balcanica.

De Marinis: Rileva innanzitutto come l'opinione pubblica europea, mentre era resa tranquilla per le questioni balcaniche dall'accordo austro-russo, dal concerto europeo per le riforme nella Macedonia, e dai particolari accordi tra l'Italia e l'Austria, si sia allarmata per la recente concessione ferroviaria della Turchia all'Austria, e per l'accentuato appoggio dato ad essa dalla Germania. L'oratore si meraviglia di questa pubblica sorpresa, non perchè la nuova linea ferroviaria non costituisca un fatto importante e grave, ma per due ragioni che dirà con sincerità alla Camera e al Governo. Il compimento della linea Vienna-Salonicco-Pireo era un fatto atteso due volte; su questo prossimo compimento già l'oratore aveva richiamato l'attenzione della Camera. Fin dal 1901 la Turchia aveva assunto l'impegno morale della concessione e nell'accordo con la Grecia, l'Austria s'era intesa per il prolungamento della linea a Larissa e al Pireo. Perchè sorprendersi ora? La seconda ragione è questa: che la linea ferroviaria costituisce appena un piccolo lato di tutto il vasto programma di penetrazione, già in buona parte attuato dalle nostre alleate, l'Austria e la Germania, nell'impero del sultano. Ciò facendo le due potenze nessun patto hanno violato, ma hanno esercitato un loro diritto. L'oratore dimostra che l'Austria ha compiuto nei Balcani dal trattato di Berlino ad oggi l'assimilazione della Bosnia-Erzegovina; dimostra che quello che armonicamente fa la Germania dall'Adriatico al golfo Persico per il commercio, le finanze, i trasporti, le linee di navigazione, è un vasto piano che congiunge Salonicco a Berlino, Bagdad ad Amburgo, con la conseguente menomazione delle regioni occidentali del Mediterraneo. Perchè sorprendersi d'una linea ferroviaria quando tutto un ben più vasto piano di conquiste si va svolgendo dalle nostre alleate, mentre noi siamo rimasti inoperosi, desiderando una politica casalinga e antiespansionistica? Quello che hanno fatto le due potenze alleate nella espansione orientale è ammirabile. E' convinto che anche un'altra concessione ferroviaria tedesca farà la Turchia, la linea cioè da Monastir all'Adriatico: due altre linee inoltre l'Austria proseguirà dall'Adriatico, quelle da Spalato e da Neun. L'Italia non poteva opporsi alla recente concessione della Turchia sia per il trattato di Berlino, sia per i particolari accordi austro-italiani. Per altro anche l'Italia ottenne, sono già alcuni anni, una linea Monastir-Vallona per compiere così una direttissima Costantinopoli-Adriatico, ma il Governo italiano se ne disinteressò subito. Comprende che l'Austria abbia scelto il momento opportuno per chiedere la concessione, dopo cioè concluso il compromesso con l'Ungheria e quando militarmente la Russia è menomata. Cosa occorre fare nell'avvenire? L'Italia deve politicamente continuare a propugnare lo «statu quo» e l'autonomia della penisola balcanica sul fondamento naturale nelle nazionalità. Domanda al Governo se sono sempre tali i nostri accordi con l'Austria per le riforme. L'Italia deve contribuire al mantenimento del concerto europeo e sostenere le riforme giudiziarie. Circa la proposta inglese di affidare la Macedonia ad un governatore cristiano, raccomanda che vigili sull'unità storica e nazionale di tutti i cinque «vilayets» albanesi. Loda il Governo per la progettata linea Adriatico-Danubio, ma essa solamente in parte compensa quella di Salonicco. Dimostra la necessità di altri compensi ferroviari come la direttissima Costantinopoli-Adriatico. Del resto la penetrazione commerciale deve essere opera insieme del Governo e del paese, e per questa bisogna valersi della simpatia che godono gli italiani nei Balcani; ma questo programma politico-economico l'Italia deve compiere con armamenti adeguati alla sua difesa e allo «statu quo» politico. L'espansione commerciale si garantisce solamente se si è forti. Per tal fatto oggi gli Stati più antimilitaristi e riformisti si vanno armando. L'oratore non giudica disorientata la situazione dell'Italia in Europa: si è mantenuta fedele alla Triplice pur non restando indifferente dinanzi alle altre combinazioni europee sorte accanto, ma non contro l'Italia; e ciò facendo l'Italia ha contribuito al mantenimento della pace in Europa. Se in questo momento l'Italia si spostasse, potrebbe essere causa d'una conflagrazione internazionale. Il male si è che l'Italia non ha saputo e non sa valersi di questa situazione per trarne tutti i possibili vantaggi. Finisce invocando la concordia di tutti i partiti in questo campo superiore e comune alla vita del paese, per gli interessi, per l'avvenire e per la difesa della patria.

Prende quindi la parola il ministro Tittoni.

Le dichiarazioni del ministro Tittoni

L'on. Tittoni comincia a parlare così:

Non deve esserci ascritta a merito la politica del silenzio! - diceva l'on. Barzilai nel chiedere che fosse discussa la sua mozione, ed io gli replicava che tale merito io non aveva mai ambito; ad altro però io ho sempre aspirato, a quello dell'opportunità della parola. Ciò spiega il desiderio che manifestai di ritardare di qualche giorno la mia risposta. Oggi è giunto il momento nel quale la questione sollevata dall'on. Barzilai può essere dibattuta senza reticenze, oggi abbiamo innanzi a noi tutti gli elementi per trattarla ampiamente. Parlamone dunque con la stessa franchezza che hanno adoperato e l'on. Barzilai e gli altri egregi oratori che sono intervenuti nella discussione. Il mio compito è stato facilitato dagli onor. Chimienti, Semmola, Capece-Minutolo, Di Scalea e Demarinis Enrico, i quali hanno in parte replicato all'on. Barzilai pur rivolgendomi talune domande alle quali mi proverò di rispondere. L'on. Barzilai è stato temperato e cauto. Tra le cose che ha detto ve ne sono alcune alle quali volentieri mi affretto ad associarmi. Ma una parte del suo discorso mi pare abbia voluto dimostrare quello che in una sua intervista con frase più energica di quella adoperata ieri, ha chiamato il fallimento della mia politica verso l'Austria-Ungheria, fallimento che sarebbe tanto più doloroso dopo i convegni di Desio e del Semmering che rimarrebbero come un ricordo ironicamente amaro. Fallimento della mia politica? Se fosse della mia politica soltanto, forse al male potrebbe rimediarsi, benchè nella politica estera riesca molto più difficile che nella interna riparare errori commessi ed anzi v'ha chi da dolorose esperienze deduce che nella politica estera gli errori si espiano sempre e talvolta dura ben lungamente l'espiazione. Non della mia politica pertanto sarebbe il fallimento, ma della politica italiana, poichè la politica che ora seguiamo è la sola che l'Italia possa e debba fare; e ciò penso non io soltanto, ma ciò pensano con me molti uomini egregi che furono al Governo e possono tornarvi domani.

Desio e Semmering

Ma lasciamo da parte la polemica, benchè questa con uomini del valore e della finezza dell'on. Barzilai riesca sempre interessante, e vediamo come effettivamente sono andate le cose. Il ricordo di Desio e del Semmering non è amaro, ma rimane sempre gratissimo e carissimo per il barone di Aehrenthal e per me, ed io ricambio cordialmente al collega austro-ungarico le parole amichevoli e cortesi che quel ricordo gli suggerì nella discussione innanzi alle Delegazioni. A Desio ed al Semmering discutemmo nei loro particolari i temi d'indole politica che si riferivano alla questione balcanica e la concordia che ne risultò fu constatata in due comunicati ufficiali che redigemmo insieme. Però circa l'azione economica e commerciale non vi fu discussione di particolari; solo in massima si rimase d'intesa che ciascuno Stato avrebbe svolto la propria con piena indipendenza, ma senza cercare di nuocere a quella dell'altro, e si riconobbe l'opportunità di avvertire i rispettivi consoli in Oriente perchè deponessero qualunque idea di rivalità che non sarebbe stata conforme ai rapporti di alleanza e di amicizia che intercedono tra i due Stati.

La ferrovia di Mitrovitza

Dunque non si parlò della ferrovia di Mitrovizza che entrava nella sfera dell'azione economica. Pare all'on. Barzilai che tale ferrovia sia l'esponente anche di una azione politica. Ebbene di ciò ragionerò in appresso. Ora dirò che prima che il barone di Aehrenthal pronunciasse il suo discorso innanzi alle Delegazioni, io fui avvertito della sua intenzione di chiedere alla Sublime Porta la costruzione della ferrovia Uvac-Mitrovizza. Avrei potuto e dovuto ragionevolmente oppormi? Certo non l'avrei potuto in linea di diritto poichè l'art. 25 del trattato di Berlino riconosce indubbiamente il diritto dell'Austria-Ungheria, nè vale il sofisticare su qualche parola per tentare di giungere ad una conclusione opposta. Questo diritto è stato del resto esplicitamente riconosciuto dalla Germania e dall'Inghilterra e non è stato contrastato da altre potenze.

E' vero che da varie parti e più specialmente da sir Edward Grey e da lord Fitzmaurice alla tribuna parlamentare inglese, pur ammettendo questo diritto, sono state fatte ampie riserve circa l'opportunità di esercitarlo nel momento in cui più ferve la disputa per le riforme macedoni, ma di ciò tornerò a parlare in seguito. Intanto tengo ad affermare che anche se l'art. 25 del trattato di Berlino non esistesse, anche se esso dovesse essere diversamente interpretato, mai io avrei potuto oppormi alla costruzione della ferrovia per Mitrovizza. Non è nel ventesimo secolo che si può imporre ad uno Stato di rinunziare alle vie di comunicazione con gli Stati confinanti, che si può elevare sulle sue frontiere una nuova muraglia cinese che respinga, che soffochi la libera espansione della sua attività economica e commerciale. Chi potrebbe oggi pretendere di far camminare la civiltà a ritroso? Chi vorrebbe oggi assumersi leggermente la responsabilità di suscitare una guerra proclamando questo principio?

Una soluzione equa

E qui devo combattere una impressione erronea che l'on. Barzilai non ha esplicitamente manifestata, ma che traspare come sempre è trasparita attraverso i suoi discorsi, come pure traspare qualche volta dai giudizi che taluni manifestano circa la nostra politica rispetto all'Austria-Ungheria. Questa impressione è che tutto ciò che giova all'Austria-Ungheria debba per ciò solo nuocere a noi; alla stessa guisa da taluni in Austria-Ungheria si pensa che tutto ciò che giova all'Italia debba necessariamente nuocere alla duplice monarchia. Fortunatamente coloro che in Austria-Ungheria ed in Italia risentono questa impressione sono una piccola minoranza e la presente discussione, come quella che ebbe luogo alle Delegazioni austriaca ed ungherese ne danno la miglior prova, poichè da ambedue le discussioni è risultata la possibilità, l'utilità, la necessità dell'amicizia e della concordia tra i due paesi.

Ora la politica seguita dal barone di Aehrenthal e da me è stata e sarà costantemente politica di reazione contro quell'impressione fantastica e pericolosa, che porrebbe l'Austria-Ungheria e l'Italia l'una contro l'altra, come Cartagine contro Roma, quasi che solo sull'umiliazione dell'una potesse assidersi la grandezza dell'altra. No, ciò non è e non può essere. Gl'interessi dei due paesi comportano una soluzione equa ed armonica e gli sforzi dei loro uomini di Stato in questo intento non saranno vani. No, nella penisola balcanica c'è posto per gl'interessi legittimi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, ed io ebbi già occasione di dimostrare a questa Camera, e quindi non ripeterò ora, come i patti della Triplice alleanza per la Macedonia e l'accordo speciale per l'Albania tutelino gli uni e gli altri. Ed ugualmente nella penisola balcanica c'è posto per gli interessi legittimi di tutte le nazioni civili, come c'è e deve esserci innanzi tutto per quelli degli Stati balcanici.

In più d'una circostanza l'Austria-Ungheria ha mostrato di tener conto dei nostri interessi. Già il barone di Aehrenthal ha ricordato alle Delegazioni come essa abbia considerato amichevolmente per noi la costruzione del porto di Antivari e della ferrovia Antivari-Vir Bazar e la navigazione del lago di Scutari, affidate a capitali italiani. Non potevamo adunque ragionevolmente contendere all'Austria-Ungheria la ferrovia di Mitrovizza; una sola cosa avremmo potuto ad essa ragionevolmente contendere - il monopolio ferroviario - quando vi avesse preteso; una sola cosa potevamo da essa ragionevolmente esigere, e cioè che, come essa voleva costruire la ferrovia che più giovava ai propri commerci, l'Italia con le altre potenze e gli Stati balcanici potessero costruire quelle ferrovie che ritenevano più propizie per intensificare i loro commerci.

Le ferrovie balcaniche e le potenze

In ciò l'Austria-Ungheria si dichiarò d'accordo con noi. In ciò inoltre ci eravamo già trovati consenzienti con la Russia e su questa base equa e civile fu facile l'intesa. Il Governo russo col quale io ebbi a dichiarare in questa Camera, che, malgrado e contro qualsiasi improntitudine o minaccia di individui o partiti, io avrei coltivato assiduamente rapporti che già buoni, ora sono divenuti eccellenti, ha riassunto la felice soluzione in una circolare che ha il nostro pieno consenso perchè rispecchia a meraviglia le nostre idee. Tre cose constata la nota russa: la dichiarazione del gabinetto di Vienna che la ferrovia tra la Bosnia e Mitrovizza ha uno scopo esclusivamente economico: quello della facilità delle comunicazioni; che la costruzione di un'altra ferrovia aprente un libero accesso ai mari che bagnano la penisola balcanica ne agevolerà lo sviluppo pacifico; che è facile conciliare gl'interessi diversi appoggiando gli altri progetti di ferrovie presentati dagli Stati balcanici.

Praticamente pertanto gli effetti della nota russa sarebbero: di riconoscere all'Austria-Ungheria il diritto di chiedere la costruzione della ferrovia Uvac-Mitrovizza e di appoggiare la ferrovia chiesta dalla Serbia per Nisch e San Giovanni di Medua o altro porto adatto, tenendo però anche conto dello sbocco ad Antivari giustamente richiesto dal Montenegro; di appoggiare ugualmente la ferrovia Kustendil-Kumanovo richiesta dalla Bulgaria, quella da Larissa a Salonicco richiesta dalla Grecia e quella da Monastir a Vallona, che è pure tra le progettate, ed alla quale certamente avrebbe interesse l'Italia.

Evidentemente per attuare questo programma occorrono altre cose: Stati che diano sovvenzioni, capitalisti che forniscano il danaro (e tra questi dovrà avere certamente una parte cospicua il capitale italiano) e finalmente l'assenso della Turchia. Ma ogni giorno ha il suo cómpito: oggi occupiamoci del primo stadio della questione, dell'accordo tra le potenze, il resto dovrà venir dopo. Ho detto già della attitudine dell'Austria-Ungheria, della Russia e dell'Italia. A questo atteggiamento la Francia, che ha avuto anche con noi amichevole scambio d'idee in argomento, dichiara di uniformare il suo. Quanto all'Inghilterra, essa, pur essendo favorevole alla costruzione di quelle ferrovie che possono promuovere il benessere delle popolazioni balcaniche, ha assunto per il momento un contegno di neutralità perchè teme che la questione ferroviaria, sollevata improvvisamente, faccia passare in seconda linea quella delle riforme che per essa è e deve rimanere sempre la principale. Come dissipare tale timore espresso da sir Edward Grey nel suo ultimo discorso?

Mi proverò di dirlo poi. Quanto alla Germania credo opportuno citare le parole pronunciate dall'ambasciatore germanico conte Wolff-Metternich al banchetto della Camera di commercio di Londra, perchè rispondono in tutto a quanto mi dichiarò l'ambasciatore conte Monts a nome del principe di Bülow; perchè confermano pienamente il punto di vista nostro; perchè, infine, dimostrano quanto sia contraria al vero l'affermazione lanciata leggermente che le ferrovie balcaniche avrebbero messo a dubbia prova i rapporti tra l'Italia e la Germania e la posizione dell'Italia nella Triplice alleanza. Il conte Metternich si esprimeva così: «E' una invenzione gratuita quella che la Germania abbia istigato l'Austria-Ungheria a costruire la ferrovia per Mitrovizza. Però il Governo germanico non ha la minima ragione per non guardare con simpatia il progetto ferroviario al quale un trattato dà diritto alla sua amica ed alleata. Tutte le ferrovie in Turchia saranno salutate dalla Germania come mezzi di pacificazione, di diffusione di commerci e scambi, di risurrezione per quelle infelici regioni a condizioni che meglio armonizzino con la civiltà».

La ferrovia dal Danubio all'Adriatico

Ecco dunque la questione che parve oscurare un istante l'orizzonte europeo avviata ad una soluzione equa nella quale gl'interessi italiani sono convenientemente tutelati. Con la Bulgaria, con la Serbia, con la Rumenia concludemmo recentemente dei trattati di commercio; la ferrovia che dalla riva adriatica ci porrà in relazione diretta con quei paesi, darà un nuovo e vigoroso impulso alla nostra esportazione; in breve tempo vedremo aumentare notevolmente i nostri scambi e crescerà l'importanza dei porti di Venezia, di Ancona, di Bari, di Brindisi. E' vero che quelli stessi che avrebbero gridato alla nostra ignavia se non avessimo posta la ferrovia dall'Adriatico al Danubio in prima linea, ora vorrebbero attenuarne la importanza. Ma io ricordo che nel 1901, dopo che il discorso dell'Imperatore d'Austria-Ungheria all'apertura del Reichsrath pose ufficialmente il progetto della ferrovia per Mitrovizza, il Loiseau, in un notevole articolo della «Revue de Paris», dimostrava come essa fosse importantissima per l'Austria-Ungheria e per la Germania e dimostrava altresì come uguale importanza avrebbe avuto per gli Stati slavi e latini, tra i quali, in prima linea l'Italia, la ferrovia dal Danubio all'Adriatico. E ricordo anche che in questa Camera fin dal 1901 si è proclamata la grande importanza della ferrovia adriatico-danubiana e che, nella discussione del bilancio degli esteri che ebbe luogo nel giugno di quell'anno, la posero specialmente in rilievo gli on. Luzzatti e Guicciardini. E una ancor più concludente testimonianza io la andrò a ricercare fra gli avversari più decisi della mia politica e ricorderò due libri di polemica e di propaganda pubblicati in questi ultimi anni nei quali, salvo la forma che in uno è riguardosa per me, mentre nell'altro non lo è affatto, si combatte ugualmente la mia politica di amicizia per l'Austria-Ungheria. Orbene, ambidue esaltano l'importanza di questa linea ferroviaria dal Danubio all'Adriatico.

Per quel che riguarda gli effetti che può avere la ferrovia da Seraievo a Salonicco per la valigia delle Indie, l'on. Chimienti già fin dal 1901 aveva posto la questione nei suoi veri termini, ed a quanto oggi ha detto nuovamente il deputato di Brindisi mi è facile associarmi. Del resto anche l'on. De Marinis, nel notevolissimo discorso da lui pronunciato in questa Camera nel 1901, aveva esaminata la cosa nel suo vero aspetto.

L'Adriatico agli slavi?

Dovrò rilevare l'obiezione affacciata da taluni che la ferrovia dall'Adriatico al Danubio apra l'Adriatico agli slavi? Ma che vuol dire mai questa frase che a me, lo dico francamente, appare addirittura vuota di senso? Parrebbe quasi che si credesse ad un rinnovarsi delle migrazioni degli antichi popoli per la quale gli slavi scendendo sulle rive adriatiche ne scacciassero gli albanesi per sostituirsi ad essi. Certo la ferrovia gioverà agli Stati slavi ed al loro commercio con altri e principalmente con l'Italia. Ma l'opera delle potenze alle quali si è associata l'Italia non mira essa al benessere e degli slavi, e degli elleni, e dei romani e di quante nazionalità s'addensano nella penisola balcanica? Una sola cosa ci addolora: le loro lotte cruente: una sola cosa desideriamo sinceramente ed ardentemente: il loro miglioramento ed il loro progresso.

Ferrovie e riforme

Ed ora prima di lasciare le ferrovie per venire alle riforme, una parola sulla connessione tra le prime e le seconde, specialmente riguardo all'obiezione inglese che le une non possono ottenersi che a detrimento delle altre. Se ciascuna potenza concentrasse la sua azione a favore della ferrovia che ad essa interessa e si presentasse alla Turchia in veste di postulante e, esplicitamente o implicitamente facesse, comprendere o sperare alla Turchia che la concessione ferroviaria potrebbe essere un'offa che rendesse quella potenza o tiepida o indifferente per la causa delle riforme sarebbe compromessa, il concerto europeo sarebbe virtualmente sciolto e il monito di sir Edward Grey, che lo scioglimento del concerto europeo potrebbe condurre alla guerra, dovrebbe seriamente impensierirci.

Ma, a mio avviso, a ciò può facilmente rimediarsi se le potenze vorranno intendersi per porre la questione ferroviaria sopra un nuovo terreno, considerando cioè che le ferrovie, come fattore potentissimo di progresso, devono ritenersi parte essenziale del programma delle riforme macedoni, dando non a ciascuna singola ferrovia l'appoggio di una o più potenze singole, ma dando a tutte (beninteso in quanto siano riconosciute utili e possibili) l'appoggio collettivo del concerto europeo.

Il concerto europeo

Il concerto europeo! Nel 1903 quando io assunsi la prima volta il ministero pareva fosse in discredito. Voci interessate lo dicevano una macchina lenta, pesante, ingombrante, difficile a muoversi e funzionare. Ma fin dai primi discorsi che io pronunziai in questa Camera insistetti sulla necessità di mantenere a qualunque costo la questione macedone sul terreno del concerto europeo.

Ebbene i fatti mi hanno dato ragione poichè si sono svolti in modo da affermarlo sempre più, specialmente nell'ordinamento della gendarmeria, nel controllo della commissione finanziaria internazionale e finalmente nei concetti informatori di quel progetto di riforma giudiziaria che per ora è rimasto per via.

La sosta momentanea che si è prodotta ora nell'azione delle potenze rispetto alle riforme, ha fatto dire ad alcuni che il concerto europeo attraversava una crisi pericolosa. Ma il solo fatto dell'emozione prodotta in Europa dal sospetto, sia pure infondato, che in Macedonia si volesse instaurare un'azione isolata o privilegiata di qualche potenza, mostra che il concerto europeo è più vivo e vitale che mai e che se la sua azione può aver subito una sosta essa non è in alcuna guisa paralizzata o affievolita. Del resto la perfetta uguaglianza nel diritto degli Stati firmatari del trattato di Berlino di occuparsi degli affari balcanici e la necessità del concerto europeo come garanzia di pace in Europa e di progresso in Macedonia, furono riconosciute dall'Austria-Ungheria, riaffermate dalla Russia e contemporaneamente proclamate e dalla Germania nelle comunicazioni dei suoi ambasciatori alle potenze circa le ferrovie balcaniche e dall'Inghilterra per mezzo della sua tribuna parlamentare.

Al concerto europeo l'Italia, che è contraria a qualunque monopolio nei Balcani, rimane fedele poichè è quello che meglio risponde ai suoi interessi, ai suoi principî, alle sue tradizioni.

La commissione finanziaria

Dopo aver detto della gendarmeria ed aver reso omaggio agli ufficiali italiani, Tittoni prosegue: Quanto alla commissione finanziaria essa certamente avrebbe ottenuto maggiori risultati se avesse avuto poteri più discrezionali, non limitati ad un semplice controllo di cifre. Però i risultati conseguiti, se si considerano dal lato tecnico, sono certamente apprezzabili. Si può affermare senza esitazione che se la commissione non fosse intervenuta i servizi civili sarebbero stati intieramente sacrificati ai militari.

Non è quindi per i tre vilajets macedoni lieve vantaggio che un bilancio accuratamente esaminato e discusso tenga conto delle esigenze di ciascun servizio fissando la somma necessaria per ciascuno. La commissione vigila affinchè le somme impostate siano effettivamente spese pel titolo assegnato; ha ottenuto che i maggiori abusi nella percezione delle tasse siano emendati o rimossi; ha impreso lo studio della complessa e spinosa questione della conversione delle decime. Disgraziatamente la riforma giudiziaria non ha sinora contribuito in alcun modo alla pacificazione del paese ed è dubbio se in questo campo essa possa far di più in avvenire.

Pace con onore

E con ciò ho finito. Non posso accettare la mozione dell'on. Barzilai e prego i proponenti di ritirarla o la Camera di respingerla. Essa contiene un invito e nelle consuetudini del linguaggio parlamentare l'invito ha significato di sfiducia. Ma v'ha di più; l'on. Barzilai m'invita a considerare ciò che già io ho considerato, m'invita a fare quello che già ho fatto. Ho considerato bene, ho fatto bene? Se l'on. Barzilai manterrà la sua mozione, lo dirà la Camera col suo voto.

L'on. Barzilai ha terminato rivolgendomi un duplice appello a favore degli ar-

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (53)
di Augusto Foà.
Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Me n'andai al Madagascar, dove c'erano molti francesi.

— Ah sì, ora vede chiaro; ed è stato laggiù che ha fatto conoscenza col giovane De Clinchamp?

— Sicuro! Noi diventammo buoni amici. Era un bravo figliuolo, «un bon garçon»; eravamo diventati come fratelli; mi diceva tutti i suoi segreti.

— Vedo, vedo! E che ne è stato di lui?

— In uno scontro cogli indigeni, fu ucciso e morì fra le mie braccia. Ne fui veramente desolato: ma continuai a stare laggiù, poichè guadagnavo molto; poi giuocai, e persi tutto; allora ritornai in Francia, dove, dopo un po' di tempo, mi imbattei nuovamente con Ferrari, il quale si interessò ai casi miei, ma quando gli parlai della morte del mio amico, Raoul de Clinchamp, imprecò contro tutta quella famiglia, che odiava ferocemente: mi disse di attendere sue notizie a Lione perchè stava per partire per l'Inghilterra, che forse avrebbe potuto trovare qualche cosa da fare per me.

— Questo Ferrari, appartiene forse a qualche società italiana... a qualche società segreta?

— Non posso dirlo di sicuro, ma credo di sì.

— Conosce la signorina Clifford?

— La signorina Clifford Non credo; però... ci siamo bisticciati per lei.

— Bravo, mi racconti.

E Masson gli descrisse la scena che era accaduta nel Restaurant a Soho.

Bob non fece alcun commento, cosicchè Masson continuò:

— E quando io stavo per andare di nuovo a far visita alla signorina Clifford, mi pose fuori di combattimento, si può dire; io mi ammalai, la mia testa non mi serviva più, e non mi ricordo di nulla, se non che un giorno mi trovai a casa del vecchio Dubois. Ripensandoci poi, m'è venuta la persuasione che egli avesse mescolato qualche intruglio alla gomma delle buste che mi dette da chiudere. Ne sciupò due, e così mi fece leccare tre buste e il francobollo; subito dopo la mia gola e la mia lingua mi bruciavano in modo straordinario; ma non so proprio perchè egli non voleva che io potessi vedere la signorina Clifford.

— Forse io potrei dirglielo - fece Bob con calma.

— Lei può dirmelo?

— Così credo. - E i due uomini si immersero in una interessante conversazione, parlando sotto voce.

Quanto Bob diceva a Masson doveva cagionare a questi grandissimo stupore, poichè a diverse riprese egli si alzava per camminare concitatamente e per gesticolare con furia, dimostrando la più viva eccitazione.

Bob faceva di tutto per calmarlo, finchè Masson si sedeva di nuovo, e lo ascoltava, come pendendo dalle sue labbra.

Finalmente entrambi si alzarono e si avviarono verso Sudbury, mentre Bob diceva:

— Ora lei ha capito bene, spero, che cosa deve fare. Se vuole conoscere qualche altro particolare, domandi pure senza timore.

— No, no: comprendo perfettamente. E farò quanto lei mi domanda di fare, per il mio bene, come per quello del suo amico, il signor Royston.

— Va bene; in una certa misura io mi fiderò di lei; ma nello stesso tempo si ricordi che lei sarà sorvegliato. Ripensandoci però, è meglio fare in questo modo: Venga stasera alle 7 al «Bar del Bodega» in Bedford Street, e lo conduca con sè. Egli non mi conosce, quindi lei può mostrarsi stupito di vedermi, presentarmi al suo amico, e poi lasciarci, perchè dovrò trattenermi con lui un po' più a lungo. Siamo intesi?

— Perfettamente; ma se non posso persuaderlo a venire, che cosa dovrò fare?

— Venga lei, in tutti i casi, e così combineremo un appuntamento per un'altra volta. Naturalmente non aspetto da lei dei miracoli. E' giusto l'indirizzo che mi ha dato?

— Certo; io le ho detto soltanto la verità.

— Abbia pazienza se io le faccio una simile domanda, ma non voglio che ci siano dei malintesi.

E Bob sorrise in un modo che non piacque molto a Masson.

A Euston si separarono e Bob, uscendo dalla stazione, borbottava:

— Questa volta credo d'essere a cavallo! Sono contento di avergli cacciato in corpo una gran paura di me e della mia potenza; non credo che oserà ingannarmi; e se soltanto posso scoprire un barlume della verità, allora, evviva Roy!... E dopo combineremo il matrimonio!

In quella stessa sera verso le sette, Bob capitò al «Bodega» e sedutosi a un tavolino vicino alla porta, si fece portare un «wischy» con soda e attese.

Pochi minuti dopo Masson entrava, ma solo, e dopo un momento, avendo scorto Bob, gli si avvicinò e strettagli la mano disse:

— Non l'ho visto dacchè ci siamo lasciati, e prima che uscissi di casa, non era ancora tornato. Così non ho potuto condurlo qui.

— Naturalmente; che cosa beve? si accomodi. I due continuarono a discorrere finchè ebbero finita la loro bibita; allora uscirono dal caffè, e sulla porta Bob, salutando Masson, gli disse:

— Allora domani sera alla stessa ora, e speriamo di avere maggior fortuna.

— Domani credo di poter promettere che tutto andrà bene. Bob si diresse da una parte e Masson dall'altra.

La sera seguente la stessa scena fu ripetuta al «Bodega», colla differenza che questa volta Masson non venne solo. Ferrari era con lui; si avvicinarono un momento al banco, esclamazione di stupore al tavolino dove Bob era seduto. Gli strinse la mano dimostrando gran piacere di vederlo, e pregò il suo amico di unirsi a lui.

Ferrari si avvicinò e fu presentato: — Il mio caro e buon amico, il signor Mac-kinlay - come disse Masson.

— Sono proprio lieto di far la sua conoscenza! Si accomodi, prego. Mi permette di offrirle qualche bibita? Che cosa desidera? Se le piace il «porto» credo di poterle consigliare una qualità che lei non mancherà di apprezzare... - Porto? Benissimo.

E chiamato un cameriere, Bob ordinò una certa qualità di vino per Ferrari, mentre Masson dichiarava di preferire il «wisky» con soda.

Per un po' di tempo chiacchierarono del più e del meno, finchè Bob voltato per caso il capo verso la vetrina ove eranvi dei cibi, come colpito da una idea luminosa, disse:

— A proposito, signore, prenda un pezzetto di formaggio! E' eccellente col vino; molti inglesi hanno questa abitudine.

E tagliatone un pezzo, lo offrì all'italiano. Questi lo prese e per un momento lo tenne fra il pollice e l'indice quasi volesse indovinare se gli sarebbe piaciuto si o no.

— Provi, provi, signore; non è cattivo.

Ferrari ne mangiò un boccone e fece una smorfia.

— Non le piace? Ne son proprio dolente; eppure è un buon formaggio; ma provi il vino dopo.

Bob osservava l'italiano mentre portava il bicchiere alle labbra, come un gatto guarda il nascondiglio dal quale deve saltar fuori un topo. Appena Ferrari posò il bicchiere, Bob soggiunse:

— Ora lei deve provare un vino, che son sicuro le piacerà più di questo che ha bevuto. Cameriere! - E dando un nuovo ordine, Bob trasse da parte il bicchiere di Ferrari.

— Che bel colore, vero? - esclamò, mentre l'italiano guardava la trasparenza del vino, contro la luce. - Il nostro amico qui lo conosce bene, vero Masson? Eh, eh... è meglio del «petit bleu»!

— Non se ne può bere molto, ma sta il fatto che è un vino eccellente!

Ancora per un po' di tempo i tre nuovi amici continuarono a chiacchierare, specialmente discutendo di vini. Ognuno esaltava le qualità di quelli del proprio paese, dichiarando di preferirli a tutti gli altri, finchè Bob trasse il fazzoletto. Masson capì il segnale, e, alzatosi, dichiarò che egli ed il suo compagno avevano troppo abusato del tempo del suo buon amico, e poichè si faceva tardi, volevano andar via.

(Continua).

mamenti ed a favore della pace ed io raccolgo il suo appello e consento con lui che le due cose non si escludono, ma si completano. Però quanto al suo invito di ricordare la responsabilità a coloro che la dimenticano, io gli dirò che non ho mancato mai di affermare la necessità di un esercito forte e non mi stancherò di ripetere questa affermazione. Di questa potrei anche fare a meno perchè ritengo fermamente che l'on. Barzilai, pronunziando quelle parole, abbia voluto sopratutto rivolgere un monito a quelli fra i colleghi che gli siedono attorno i quali credono stoltamente di compiere opera di progresso sforzandosi di spegnere lo spirito militare della nazione. Quanto alla pace ogni raccomandazione dell'on. Barzilai è superflua. La politica di pace? Io ricordo che mi trovavo a Londra quando lord Beaconsfield tornò dal congresso di Berlino e nelle vie ai grandi cartelli col «Welcome!» si alternavano i cartelli col motto «Peace with honour!» Io non so se i plenipotenziari italiani a quel congresso avrebbero avuto diritto in Italia a simili iscrizioni, nè voglio indagarlo. So però che «Pace con onore!» è ben oggi la fisonomia ed il carattere della nostra politica internazionale (applausi).

La discussione continua.

Masciantonio: Trova che gli on. Chimienti e De Marinis e anche testè l'on. ministro hanno alquanto ecceduto in ottimismo, limitandosi alla questione ferroviaria. Nota essere incontrastabile che la linea per Mitrovizza rappresenta un successo diplomatico e politico dell'Austria-Ungheria e un passo decisivo per la penetrazione in Oriente della gente germanica. Dopo che il trattato di Berlino relegò nel regno de' sogni utopistici la conquista militare dell'Oriente, siffatto programma di penetrazione non può non attirare tutta l'attenzione del Governo italiano. L'importanza politica delle ferrovie della penisola balcanica e nell'Asia minore, fu ben rilevata da altre nazioni, per esempio dalla Francia che possiede alcuni tronchi importanti, e dall'Inghilterra che anche essa ha una linea propria. Ma queste linee con quelle della stessa Turchia non valgono il gruppo ferroviario austro-ungarico. E' doloroso che l'Italia in questo quarto di secolo, avvalendosi della sua alleanza con le potenze centrali non si sia associata a queste in tale opera di pacifica penetrazione. Si augura che sia ancora tempo di riguadagnare il tempo perduto, costruendo linee ferroviari conformi agli interessi nostri, ma costruendole con capitali italiani, amministrati da italiani, in modo che la nostra attività economica possa ancora trovare in Oriente largo campo di esplicazione.

Colajanni: Dichiara di consentire in massima nei concetti svolti dal ministro, che in tale questione delle ferrovie balcaniche ha avuto indubbiamente un successo diplomatico. Si compiace della maggior continuità che da qualche anno a questa parte si nota nella nostra politica estera, che se, fedeli da un lato alla Triplice alleanza, abbiamo dall'altro lato coltivata l'amicizia con altre potenze; le nazioni nostre alleate non fanno diversamente da noi. Accenna all'instabilità delle situazioni politiche, come lo dimostrano alcuni recenti pericoli di conflitti fortunatamente evitati. Constata come dalla politica misogallica di Francesco Crispi siamo giunti fino alla visita in Roma del presidente Loubet, visita che fu prodromo della politica di separazione in Francia. Accenna a tale proposito ad una visita non restituita in Roma e addita in questo fatto l'origine prima dei nostri malintesi con una vicina potenza, constatando come per tal modo la politica del Vaticano diventi una causa di perturbazione dei nostri rapporti internazionali. Circa le ferrovie balcaniche ravvisa in esse un grande proficuo strumento di progresso e di pacificazione, e a quest'opera di civiltà l'Italia deve prestare il suo cordiale appoggio. Se non è assurdo di pretendere che l'Italia si faccia essa costruttrice di ferrovie nei Balcani, tale compito spetta per ragione geografica all'Austria e alla Russia, anzi, dopo il trattato di Berlino, esclusivamente alla prima, nè di ciò abbiamo ragione di muovere doglianze. Osserva come le correnti del commercio mondiale non siano più oggi quelle che nell'evo antico fecero la potenza della Grecia e di Roma e nell'evo medio la gloria delle nostre repubbliche marinare. Nel movimento interoceanico odierno ci troviamo in una condizione di inferiorità, che dipende dalla mancanza di carbone e di ferro, dalla mancanza di una zona continentale interna che debba attingere ai nostri porti la sua attività commerciale. E' dunque fatale che un giorno Salonicco diventi la rivale di Brindisi. Si dichiara contrario ad una politica estera di audacia e di avventura. Se egli volesse siffatta politica dovrebbe volere armamenti; ma non vuole armamenti, e perciò non vuole una politica imperialista. Dichiara perciò che, pur non volendo armamenti, egli e i suoi amici non sono herveisti; come in passato hanno servito il loro paese, così, se venisse l'ora del cimento, saprebbero fare il loro dovere.

La replica di Barzilai.

Barzilai: Comprende il prudente riserbo del ministro. Non c'era per lui altra forma possibile di risposta. Riconosce questa accorta e in qualche parte geniale. Prende atto dell'annuncio che nei convegni del Semmering e di Desio fu riservata alle due potenze libertà d'iniziativa nel campo economico. Non è però così ottimista da esser convinto che, come volle dimostrare il ministro, l'iniziativa austro-ungarica debba considerarsi come fortunata per noi. Ripete che si tratta d'un fatto politico grave e per noi dannoso. Ma purtroppo si tratta d'un fatto compiuto. In quanto alla ferrovia transbalcanica, essa può rappresentare un successo diplomatico, ma non compensa il danno subito per la ferrovia di Mitrovizza, tanto più che questa sarà inaugurata fra un anno e l'altra lo sarà dopo il monumento a Vittorio Emanuele. Nessuno nega che le ferrovie siano strumento di riforma, ma rimane sempre il dubbio che il Governo ottomano ceda sulle ferrovie, ma in compenso ricusi le riforme. Esprime qualche dubbio sulla saldezza del concerto europeo in Oriente in presenza di siffatte iniziative. E' convinto che il ministro, nell'intimo del suo pensiero, sia molto più prossimo all'oratore di quello che non abbia voluto lasciar trasparire; dichiara che non ha mai inteso percorrere la via di Damasco nè convertirsi alla religione degli armamenti. Nella Camera e nei comizi egli ha affermato la necessità di mezzi di difesa proporzionati alla nostra potenzialità e alla nostra posizione nel mondo: non vuole una politica di avventure non vuole una politica di dedizioni e di soggezione, vuole semplicemente una politica che garantisca la sicurezza del nostro paese. Quando si tratti della difesa delle ragioni supreme dello Stato, nessuno potrebbe esitare nell'approvare spese militari, che non sono allora più spese improduttive. Improduttive sono quelle spese che risultino essere state fatte senza alcun vantaggio per l'esercito e per la patria. E di queste spese inutili se ne sono fatte nel passato in guisa che ci troviamo oggi impreparati. L'oratore conclude: La responsabilità a chi spetta; certo è che di fronte alla dimostrata necessità assoluta della difesa, l'oratore e i suoi amici sapranno fare il loro dovere. Dichiara di ritirare la mozione.

Giolitti, pres. del Consiglio: Rilevando una frase dell'on. Barzilai, protesta che egli non intercettò alcun documento: fu la Giunta al bilancio che non volle fosse pubblicata come atto emanante da essa una relazione non rispecchiante il suo pensiero. Prende atto delle dichiarazioni con le quali l'on. Barzilai ha chiuso il suo discorso, cioè che quando si tratta della difesa della patria non c'è in Italia, nel Parlamento e nel paese che un solo partito.

L'inchiesta sul Ministero dell'istruzione.

Giolitti, pres. del Consiglio: Nota che la mozione Chiesa, con la quale si propone un'inchiesta parlamentare sul Ministero dell'istruzione, avendo significato di sfiducia nel Governo, che ha già disposto per un'inchiesta amministrativa, ne propone il rinvio ad un mese.

Chiesa non si oppone.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio. Dopo di che si toglie la seduta.

Il ricorso di Nasi

ROMA 11 (N). La discussione del ricorso di Nasi in Cassazione a sezione riunite, è fissato per il 28 corr. Il relatore non fu ancora nominato.

Per la nomina di un governatore per la Macedonia

La proposta inglese alle potenze

VIENNA 11 (N). A quanto reca la «Politische Correspondenz» il gabinetto di Londra ha trasmesso alle potenze la proposta di nominare, per un determinato periodo di tempo, un governatore generale per la Macedonia, sul modello di quanto si fece per il Libano. Il governatore generale potrebbe essere cristiano o maomettano.

CAMERA UNGHERESE

La riforma elettorale - La riforma del regolamento
La situazione in Croazia

BUDAPEST 11 (N). All'odierna seduta della Camera dei deputati si presentarono diverse interpellanze, tra cui una dal dissidente Farkashazy. L'interpellante domanda nella stessa se sia noto al Governo che l'ex-ministro Kristoffy, nel suo discorso tenuto l'8 corrente, ha elevato delle gravi accuse contro l'attuale Governo, sostenendo che la stipulazione antilegale ed anticostituzionale dei trattati di commercio è avvenuta con la cognizione e l'approvazione, anzi persino per desiderio e con la collaborazione degli uomini politici che attualmente fanno parte del Governo. L'interpellante vuol sapere quanto vi sia di vero in queste accuse.

Si continuò poi la discussione della proposta Nagy.

Goldis, rumeno, sostiene in un lungo discorso che il partito dell'indipendenza ha il diritto di riformare il regolamento, essendo venuto appunto al potere in grazia della lotta contro la riforma del regolamento.

Pop, rumeno, polemizza molto a lungo contro il discorso del ministro degli interni, Andrassy, e dichiara che il suo partito non può accettare una riforma del regolamento attuale, che è un'importante arma nell'interesse della libertà di parola, e senza la quale non è concepibile un Parlamento.

Si passa poi a discutere le interpellanze.

Hamersberg, partito dell'indipendenza, domanda se sia vera la notizia che il Governo, in vista della situazione in Croazia, intenda ricorrere a misure eccezionali.

Il ministro dell'istruzione, Apponyi, risponde anzitutto ad un'interpellanza presentata settimane fa dal deputato Bozoky, circa le condizioni scolastiche nella Transilvania, e dice che realmente è piccolo il numero delle scuole con lingua d'insegnamento ungherese nelle regioni della Transilvania non popolate da ungheresi, ma vi si può porre riparo istitudendo altre scuole governative. Il ministro conclude dicendo che presenterà in breve dei progetti di legge, mediante i quali il punto di vista nazionale ungherese sarà fatto valere anche nelle questioni scolastiche (approvazioni).

Wekerle, presidente dei ministri, risponde all'interpellanza Farkashazy, dichiarando che nè lui, nè gli altri ministri trattarono con Kristoffyi, ma si accordarono col monarca. Per quanto concerne la messa in stato d'accusa dei ministri precedenti, tanto l'oratore quanto i suoi colleghi si impegnarono ad evitarla. Il discorso Kristoffyi parte dalla premessa che noi non possiamo eseguire la riforma elettorale nella misura promessa. Noi abbiamo promesso - dice il presidente dei ministri - di introdurre il suffragio universale, e la Camera può essere sicura che adempieremo i nostri impegni. Il progetto per la riforma elettorale sarà presentato alla Camera prima delle vacanze estive, e sarà possibilmente, pertrattato nella sessione d'autunno (vive approvazioni).

Si prende notizia a grande maggioranza, della risposta del presidente dei ministri.

In risposta all'interpellanza Hamersberg il dott. Wekerle dichiara che gli impegni assunti dal Governo verso i croati saranno mantenuti, senza condizioni. Per quanto però riguarda le promesse il Governo non è legato dalla legge, ma che esso ha l'intenzione di mantenere, anche a costo di sacrifici, nell'interesse della Croazia, esse lo saranno solo allorchè anche da parte dei croati si seguirà una politica di attaccamento all'unità dello Stato ungherese (vive approvazioni).

Perciò il Governo non farà dipendere da nessuna circostanza e da nessuna maggioranza il proprio diritto costituzionale di proporre il bano alla sanzione sovrana. Il bano tenterà una politica di conciliazione, e se questa non gli riuscirà, è se la sicurezza dello Stato e delle persone e della proprietà sarà minacciata, allora non si indietreggerà di fronte a misure straordinarie (calorosi applausi).

Il dott. Wekerle conclude dicendo che l'attuale situazione in Croazia è stata creata da un malinteso, che non potrà però durare a lungo. Non v'ha in Ungheria alcun uomo politico che non intenda rispettare le disposizione del compromesso ungaro-croato del 1868; tosto o tardi la giustizia si imporrà in ogni riguardo (applausi).

Presa notizia delle dichiarazioni del presidente dei ministri la seduta è chiusa.

Prima la riforma elettorale e poi il compromesso sull'esercito

Viva eccitazione a Budapest

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: Suscita viva eccitazione la voce che il compromesso militare sia da considerarsi ineffettuabile con la Camera attuale. Contrariamente a quanto si riteneva qui, pare che la Corona non intenda addivenire a trattative sulla questione militare prima della formazione della nuova Camera sulla base del suffragio universale. Innanzi tutto la riforma elettorale, poi il compromesso sull'esercito: tale sarebbe la nuova divisa sorta a Vienna.

Il trattato doganale austro-rumeno

L'esportazione di bestiame

BUCAREST 11 (B). Alla Camera il deputato Erasesco espose, in un'interpellanza al presidente dei ministri, la necessità di guarentire l'esportazione di bestiame per l'Austria-Ungheria, e disse che se nelle trattative necessarie non si giungesse ad un risultato, sarebbe da preferire la guerra doganale.

Il presidente dei ministri Sturdza disse essere un errore il voler attribuire la miseria dei contadini al divieto dell'importazione di bestiame nell'Austria-Ungheria. La miseria dei contadini è piuttosto causata dallo sfruttamento da parte dei grandi possidenti. Non si deve pensare ad una guerra doganale, perchè oggidì tutti i paesi desiderano la pace, la concordia e la tranquillità. Il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria non introduce nessun cambiamento nell'esportazione di bestiame. L'occidente domanda oggigiorno carne da macello di qualità bella, e di questa presentemente in Rumenia c'è carestia.

PER UN CANALE DANUBIO-ODER-VISTOLA

VIENNA 11 (N). Nella manifestazione provocata dalla Camera di commercio di Vienna per la costruzione del canale Danubio-Oder fu deliberato all'unanimità che la costruzione del canale Danubio-Oder-Vistola sia da incominciarsi immediatamente e da eseguirsi con la maggior possibile sollecitudine.

Per l'Università czeca in Moravia

BRUNA 1 (B). Al ricevimento del ministro Prascek, il ministro, rispondendo al discorso del prof. Ursiny, membro del consiglio nazionale boemo, che gli aveva chiesto di tutelare nel consiglio della Corona gli interessi della Moravia nello stesso modo di quelli della Boemia, dichiarò che l'istituzione di un'Università czeca in Moravia è pienamente fondata in linea di diritto, in linea legale e in linea di cultura. Si verrà quindi certamente alla sua realizzazione, ma bisogna attendere lo svolgimento naturale delle cose.

DALLA RUMENIA

Il paese è tranquillo

BUCAREST 11 (N). Le notizie telegrafate ai giornali esteri sull'imminenza di nuovi moti agrari in alcune località del Regno sono o prive di fondamento o grandemente esagerate. Per misure di precauzione soltanto, il Governo, ammaestrato dagli avvenimenti dell'anno scorso, ha preso larghi provvedimenti per impedire disordini nel caso che l'agitazione fra i contadini provocasse nuovo fermento.

BUCAREST 11 (B). L'«Agence Roumaine» reca che in tutto il paese regna la calma.

Nessun convegno nel programma di re Edoardo

LONDRA 11 (N). Consta che re Edoardo resterà a Biarritz fino alla metà d'aprile e che nel suo programma di viaggi non figura nessun convegno con sovrani, nè con re Vittorio Emanuele, nè con l'imperatore Guglielmo, e nemmeno con re Alfonso. Re Edoardo ritornerà direttamente in Inghilterra, e più tardi farà visita alle Corti di Copenhagen e di Christiania.

UN COMBATTIMENTO NEL BENADIR

ROMA 11 (N). Stamane è pervenuto al Governo il seguente telegramma spedito da Zanzibar dalla nave «Caprera»: Un sambuco partito da Merca il 4 corr. riferisce che il 29 febbraio la tribù dei suliman, assistita da gente del Mullah, ha attaccato, in vicinanza di Gilib, l'altra tribù dei bimal, uccidendone trenta e razziandone il bestiame. Il 3 corr. le nostre truppe di Merca e di Gilib hanno attaccato i razziatori, uccidendo 400 suliman e 60 uomini del Mullah. Da parte nostra vi furono due ascari feriti e uno morto.

Fallières non andrà a Pietroburgo

PIETROBURGO 11 (N). L'ambasciatore francese ha autorizzato il giornale «Slovo» a smentire la notizia di un viaggio del presidente Fallières a Pietroburgo.

Mulay Hafid in condizioni difficili?

PARIGI 11 (B). Il «Petit Parisien» ha da Tangeri che Mulay Hafid si trova in una situazione molto precaria. Due dei suoi ministri avrebbero già avviate trattative per mezzo di intermediari con Abd el Aziz per ottenere il suo perdono e sottomettersi a lui.

L'ATTENTATO DI SALONICCO

L'autore sarebbe arrestato

ATENE 11 (N). Sembra che tra i quindici bulgari arrestati a Salonicco ci sia l'autore dell'attentato contro il dragomanno del consolato greco. Dall'inchiesta è risultato che negli ultimi tempi molti organi del comitato bulgaro in Sofia si sono recati a Salonicco.

La partenza di re Alfonso da Barcellona

BARCELLONA 11 (N). Alle 5.30 partì per Madrid, con treno speciale, il re, accompagnato dal presidente dei ministri, Maura, e dal ministro della marina Ferrandiz. Lungo tutto il percorso che conduce alla stazione, gran folla acclamò entusiasticamente il re. Collo stesso treno partirono pure per Madrid l'ambasciatore a.-u. conte Welsersheimb, l'ammiraglio Ziegler e una deputazione degli ufficiali di marina a.-u.

Fallimento

BERLINO 11 (N). A. Kieff è fallita la ditta in zuccheri Weiss. Vi è interessata la Banca internazionale di commercio di Pietroburgo, ma è completamente al coperto con buoni giro e coi depositi.

Dividendi

VIENNA 11 (N). La fabbrica di cartucce di Hirtenberg pagherà come l'anno scorso un dividendo di sessanta corone. L'utile netto è di 1,688.000 cor., di cui 610.000 corone sono riportate a conto nuovo. La società delle miniere di Trifail pagherà un dividendo di nove corone contro otto cor. nell'anno scorso ed emette per il pagamento del debito fluttuante un prestito di priorità di dieci milioni di corone.

Defraudi e truffe.

BUDAPEST 11 (U. B.) Si telegrafa da Szombor: Settimane fa si scoprì nel consorzio agrario di Uj-Palanka un defraudo di oltre centomila corone, ed oggi si venne sulle tracce di una truffa di 200.000 corone, in danno della Cassa di risparmio agricolo di Oe-Palanka. Il tenitore di libri di questa cassa, Märzluft, si è suicidato.

Esplosione di dinamite.
Due morti.

BERLINO 11 (N). Durante la demolizione di un ponte a Duisburg avvenne una esplosione di dinamite. Un operaio addetto ai lavori portò un certo quantitativo di dinamite in una baracca, dove la dinamite esplose in causa del troppo riscaldamento della stufa. Due operai furono lacerati a brandelli. La baracca fu completamente distrutta. In una vicina fabbrica scoppiò un incendio, che fu però spento subito.

Bufere di neve in Scandinavia.
Comunicazioni interrotte.

COPENHAGEN 11 (B). Da Stoccolma e da Christiania si comunica che da ieri sulla penisola scandinava imperversa una violenta bufera di neve. Il movimento ferroviario è interrotto in molti punti, ed anche il movimento dei piroscafi lungo la costa subì delle interruzioni.

La morte di Edmondo De Amicis

Le ultime ore

BORDIGHERA 11 (N). Edmondo De Amicis da molti anni era ospite invernale di Bordighera. Alloggiava nell'Hôtel de la Reine, che già appartenne al letterato inglese Mac Donald, che qui, nella calma, in mezzo ai palmizi, in una cameretta prospiciente il mare, scrisse i suoi ultimi lavori. Iersera, sino ad ore 11, De Amicis rimase a conversare col tenore Demarchi e con alcune signore. Alle 12.40, mentre tutto l'albergo era immerso nel silenzio, De Amicis suonò. Accorse il Peraldo, proprietario dell'Hôtel, che, vedendo De Amicis pallido, sfatto, chiamò d'urgenza il dottor Boggio, amico di De Amicis. Appena giunse il dottore, De Amicis gli disse di sentirsi morire, e invocò il figlio Ugo. Alle ore 3.15 spirò per emorragia cerebrale.

Bordighera è desolata; cittadini e forestieri accorsero all'Hôtel ad inscriversi nel registro esposto. Da San Remo giunsero il sindaco Raimondo e il sottoprefetto, che, d'accordo col regio commissario di Bordighera, organizzeranno i funerali. Il sindaco di San Remo diede ordine che in tutte le classi delle scuole elementari i maestri commemorino l'estinto, leggendo alcuni capitoli del «Cuore» per far comprendere quanto De Amicis amasse l'Italia, sua madre, i fanciulli e la povera gente; che nelle scuole tecniche si faccia subito imparare la poesia «A mia madre»; che sugli edifici municipali si esponga la bandiera abbrunata.

Il sottoprefetto telegrafò al re, alla regina madre, al presidente dei ministri, al sindaco di Oneglia, ove nacque l'estinto.

Ad ore 11 dalla sua camera la salma di De Amicis venne portata nel salone del primo piano e deposta sopra un letto, cosparso di violette. Sembra vivo. Dal suo viso non sono esulate la serenità e la dolcezza che sempre lo resero così amato.

Notate l'ironia della sorte: proprio per oggi De Amicis aveva dato appuntamento al sindaco di San Remo e ad Augusto Mombello, presidente del comitato per la inaugurazione del monumento a Garibaldi, del Bistolfi, ed al vostro corrispondente. De Amicis avrebbe partecipato alle grandi feste che si organizzano a San Remo; doveva preparare una commemorazione per i ragazzi delle scuole.

Il dottor Boggio mi disse che prima di spirare De Amicis gli strinse la mano raccomandandogli il figlio lontano, sapendo di dover morire. Mi narrò poi che ieri De Amicis aveva visitato minutamente il gabinetto di radiografia del dott. Boggio, interessandosi assai del funzionamento dei complicati congegni e dell'applicazione della cura, e aveva manifestato il proposito di scrivere un articolo appunto sulla radiografia.

La notizia al figlio Ugo

TORINO 11 (N). Per naturale, doveroso riguardo, il telegramma spedito dai proprietari dell'albergo di Bordighera al figlio Ugo era così concepito: «Parta subito, papà desidera di vederla. E' ammalato, ma non gravemente». L'avv. Ugo, che ricevette il telegramma alle 7.30, mentre era ancora a letto, si alzò in preda a viva agitazione e immediatamente alle 8 partì per Bordighera insieme all'amico Guido Rey.

BORDIGHERA 11 (N). Ad ore 16 giunse da Torino il figlio di De Amicis, oltremodo prostrato. Era accompagnato dall'amico Guido Rey. Venne ricevuto e abbracciato da numerosi amici. Commossi ci recammo all'«Hôtel de la Reine», ove, assieme ad Angiolo Silvio Novaro, entrammo nella camera ardente. E' impossibile descrivervi la scena emozionantissima. Quando Ugo vide la salma paterna cadde in ginocchio singhiozzando; tutti piangevano guardando le sembianze non scomposte ma sorridenti di Edmondo. Ugo, baciate le gelide guancie paterne, sorretto dagli amici, si ritirò nella camera ove suo padre era spirato. Due guardie municipali sorvegliano la salma, che giace in mezzo a quattro candelabri. La camera è addobbata con semplicità con palme e senza alcuna immagine. I fiori vi sono in profusione. Domani la camera ardente sarà aperta al pubblico.

A Ugo De Amicis giungono numerosi telegrammi da ogni parte d'Italia.

I funerali sono fissati per venerdì mattina, a spese del Comune. La salma si trasporterà a Torino, ove giungerà sabato mattina. I sindaci di San Remo e Oneglia decisero di far l'ottavo giorno della morte una solenne commemorazione dell'estinto.

L'intuizione di una vecchia domestica

TORINO 11 (N). De Amicis giorni sono aveva scritto da Bordighera dicendo che sarebbe arrivato oggi a Torino. Stamane appunto la domestica, che da parecchi anni era al suo servizio ed era affezionatissima al suo padrone, venne a preparare l'appartamento; ma avendo saputo che il figlio Ugo aveva ricevuto un telegramma ed era partito d'urgenza, intuì la disgrazia e si allontanò piangendo.

L'impressione a Torino
La morte del fratello di De Amicis

TORINO 11 (N). La notizia della morte improvvisa di De Amicis ha prodotto in tutta la popolazione impressione profonda. La «Gazzetta di Torino» ricorda che da oltre un mese De Amicis si era recato a Bordighera, da dove, quindici giorni or sono, aveva dovuto fare precipitoso ritorno a Torino per assistere ai funerali d'un fratello morto improvvisamente. Dopo i funerali era tornato a Bordighera.

Il sindaco, appena ricevuto il dolorosissimo annunzio, ne diede tosto comunicazione alla Giunta, che deliberò di intervenire o farsi rappresentare ai funerali se questi si faranno a Bordighera, riservando ogni decisione per le onoranze che Torino tributerà all'illustre estinto.

Il consigliere delegato dell'Associazione della stampa subalpina ha telegrafato ad Ugo De Amicis a Bordighera: «L'improvvisa straziante notizia ha costernato tutti noi che abbiamo amato con reverenza Edmondo De Amicis. L'Associazione della stampa subalpina si inchina commossa al glorioso indimenticabile maestro».

La notizia nelle altre città

ROMA 11 (N). Il sindaco, appena ricevuta la triste notizia della morte di De Amicis, ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'estinto ed ha disposto affinchè il Municipio sia rappresentato ai funerali e che in nome della capitale venga deposta una corona sul feretro. Ecco il testo del telegramma inviato: «Roma, associandosi al lutto vostro, invia un tributo di vivo, sincero rimpianto per il geniale scrittore, per il pensatore, che attraverso ai voli del presente nell'avvenire scrutava, per colui che educò più generazioni all'amore del bello, al pensiero della patria, al culto della virtù».

Il ministro dell'istruzione, on. Rava, ha diretto a Bordighera, al dott. Ugo De Amicis, il seguente telegramma: «Edmondo De Amicis ha profuso sentimenti di tenerezza e di bontà in tutti i cuori italiani, e come fu grande l'amore di tutti per lui, grande è il compianto per l'improvvisa sua morte. La letteratura nazionale perde uno dei più fecondi e più geniali e popolari scrittori, il Ministero uno dei più autorevoli consiglieri. Come amico sento profondamente il loro dolore, come ministro degli studi mi faccio interprete del lutto che oggi colpisce il cuore di tutta la scuola italiana, di chi vi insegna e di chi vi apprende».

L'on. Rava ha telegrafato anche al regio commissario a Bordighera, al sottoprefetto di San Remo e al dottor Boggio, di Bordighera.

Tutti i giornali di Roma dedicano l'intera prima pagina alla memoria di Edmondo De Amicis, ad illustrazione della vita e dell'opera sua di scrittore e di educatore. Parecchi giornali escirono listati a nero.

Appena conosciuta la notizia della morte di Edmondo De Amicis, il sindaco di Roma ha dato ordine perchè nelle scuole comunali venissero sospese immediatamente le lezioni in segno di lutto.

L'Estrema Sinistra parlamentare ha deliberato di mandare sul feretro di De Amicis una corona di fiori. Non ha ancora deciso se qualcuno dei suoi componenti andrà ai funerali.

L'Associazione della stampa italiana ha inviato il seguente telegramma al presidente della Società della stampa subalpina, a Torino: «Vi preghiamo di farvi interpreti del nostro profondo rammarico per l'improvvisa scomparsa di Edmondo De Amicis. La sua mente rivolta alla più pura concezione dell'arte, il suo animo schiuso alle più nobili idealità della giustizia, hanno dato al paese tale opera letteraria e morale che lo segnò e lo segnerà fra i venturi ad affetti, ammirazione e riconoscenza indistruttibili. Vogliate rappresentarci ai funerali del grande scrittore». Firmato: Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa italiana.

MILANO 11 (N). La fulminea notizia della morte di De Amicis colpì dolorosamente il paese, che vede scomparire uno dei più fulgidi nomi dell'arte e della letteratura. Il «Corriere» e il «Secolo» hanno poche affrettate note necrologiche. Ricordano rapidamente la sua opera letteraria, varia, buona, popolare, e salutano la sua memoria affettuosamente. Il «Secolo» dice che l'opera varia di De Amicis rispecchia la prontezza e la versatilità tradizionali dell'ingegno italiano a comporre. Edmondo De Amicis nella tomba significa dunque comporre in essa grande parte dell'anima nostra collettiva e forse la migliore. Il «Corriere», dopo aver detto delle virtù intime e del valore letterario di De Amicis, scrive: «L'Italia perde con lui un amore; forse egli fu tra i letterati nostri il più diletto alle maggioranze; altri saranno stati più ammirati, nessuno sentì come lui intorno a sè vivo e diffuso l'affetto. Davanti alla sua salma converrà dire che egli fu un grande galantuomo nella vita e nell'arte».

La commemorazione alla Camera

ROMA 11 (N). Appena aperta la seduta della Camera, l'on. Daneo esprime il profondo rammarico dell'Assemblea nazionale e di ogni anima italiana per la morte improvvisa di De Amicis, che seppe scrivere insuperabili pagine d'idealità. Propone che la Camera mandi espressioni di condoglianza alla famiglia dell'estinto e alla città di Torino (vive approvazioni).

Santini, come amico, come deputato, come cittadino di Roma, si unisce al saluto alla memoria benedetta di De Amicis.

Turati: A nome di tutta l'Estrema Sinistra manda un saluto alla memoria di De Amicis, che, infinitamente buono, seppe insegnare ad amare a tutta una generazione.

Albertini: Si unisce alle parole di rimpianto per la morte di De Amicis (approvazioni).

Presidente: Mi associo di gran cuore alle nobile parole testè pronunciate dagli on.i Daneo, Santini, Turati e Albertini; lo faccio a nome di tutta la Camera, la quale è meco concorde nel deplorare vivamente la perdita di un uomo che, come Edmondo De Amicis, per la squisita bontà dell'animo e l'elevatezza dell'intelletto ha in ogni momento della vita sua, in tutti i campi nei quali ebbe a svolgersi la mirabile sua attività, altamente onorato non solo la nobile regione in cui trasse i natali, ma l'Italia intera, ma diciamolo pure, per i sentimenti che lo mossero e lo inspirarono, la stessa umanità (approvazioni).

Ciuffelli: Si associa a nome del Governo alle onoranze ad Edmondo De Amicis, che lascia insuperato esempio di operosità, di patriottismo e di gentilezza (approvazioni).

La proposta Daneo è approvata ad unanimità.

Edmondo De Amicis a Trieste

L'amicizia con Giuseppe Caprin

Alla fine del gennaio scorso si compieva il 21.o anno dalla venuta di Edmondo De Amicis a Trieste. In ispirito - diceva l'autore di «Cuore» - c'era venuto molto prima.

Giuseppe Caprin narrava spesso com'era nata la sua amicizia con l'illustre scrittore ligure. Nel 1867 Caprin aveva fondato a Trieste quella nobile rivista di letteratura e d'arte, «Libertà e lavoro», che era destinata a rappresentare l'italianità del pensiero e dell'arte nella allor risvegliata città dei mercatanti. A «Libertà e lavoro» collaboravano tutti i maggiori scrittori della Penisola, e fra questi Caprin volle annoverare De Amicis, allora da poco uscito dall'esercito italiano, e divenuto direttore dell'«Italia militare». L'Italia usciva allora da una crisi d'amarezza per i disinganni patiti sui campi di battaglia. Nell'«Italia militare» Edmondo De Amicis cominciò a scrivere allora quelle sue scene di caserma, che dovevano riconciliare il paese con i suoi soldati, mostrarglieli com'erano: buoni figlioli, animati da immenso amore alla patria, pronti ad ogni sacrifizio, uomini anch'essi sotto la giubba e lo zaino, così pesante nelle marcie forzate, fatte nell'arsura del luglio o dell'agosto, o sotto le piogge gelide del novembre.

Caprin lesse quei primi bozzetti e imaginò di farli leggere ai triestini, perchè imparassero anch'essi a conoscere la vita oscura e mirabile di un esercito, si poteva dire, appena nato e che già aveva mostrato di meritarsi venerazione e simpatia; e scrisse a De Amicis chiedendogli quell'autorizzazione.

«La vostra domanda - rispose De Amicis - mi procura una delle più forti consolazioni ch'io abbia ancora provato».

Così venne - per la prima volta in ispirito - De Amicis a Trieste. Materialmente la sua venuta fra noi avvenne il 30 gennaio 1887. E si dovette anche questa a Giuseppe Caprin.

L'autore di «Marine istriane», nell'estate del 1878 si era recato a Torino a trovare gli amici, a respirare - come diceva lui - un po' d'aria pura. A Torino trovò Giuseppe Giacosa, suo vecchio amico, e alcuni compagni d'arme della spedizione garibaldina nel Trentino. Gli dissero: «Se vieni stasera alla «Meridiana», troverai buona compagnia».

L'appellativo non era gratuito: Caprin vi trovò Alessandro d'Ancona, Edmondo De Amicis, Giuseppe Giacosa, Arturo Graf, Corrado Corradino, Cosimo Bertacchi, e qualche altro. Tutti fecero feste all'ex-garibaldino, al direttore di «Libertà e lavoro», dell'«Amico del popolo», dell'«Indipendente»; e si parlò di Trieste. Caprin ricordò a De Amicis l'episodio del 1867, e De Amicis disse tutto l'immenso amore che provava per la combattente Trieste, per quest'angolo di terra in cui pareva si fosse concentrata e ardesse tutta la fiamma dell'idealità nazionale. E Caprin ne approfittò per strappare a De Amicis la promessa di venire a Trieste.

De Amicis a Trieste
La conferenza alla Filarmonica

Quella promessa fu sciolta nove anni dopo fatta, venti anni dopo la pubblicazione dei bozzetti. De Amicis venne a Trieste il 30 gennaio 1887 e discese al «Delorme»

stampa liberale già gli aveva dato il venuto. Caprin nell'«Indipendente» lo ...tava a ricordare l'emozione della se... che l'entusiasmo di Trieste gli pro...ava e a fissarla in una delle sue pa... non periture. La nostra «Haydée» rivolgeva il saluto delle giovinette, «sa...ndo di far piacere a loro e sperando di ...n far dispiacere a lui». Il «Piccolo», ri...dato il valore dell'artista, ed esaminata ...pera dello scrittore e dell'uomo di cuo..., lo salutava così: «Superbi che Trieste ...ssa albergarlo, superbi che in questa ...ra dove italianamente si parla, la sua ...ce possa far palpitare molti cuori - e la brezza emanante dalle nostre col...e che l'effluido carezzoso spirante dal...alighe dell'Adriatico - e che il nostro ...o, dove le nordiche nebbie son igno...e dove il sole diffonde una luce serena, ...sano parlargli un linguaggio d'amore - ...iamo a Edmondo De Amicis il nostro ...esto saluto, un saluto riverente e cor...le come De Amicis ha diritto di atten...re».

All'indomani tutta l'intellettualità di ...este era raccolta nell'ampia sala della ...rmonica. De Amicis, prima di presen...si, tremava, era commosso. «Vedete ...iceva agli amici - ho bisogno di supe...e questo momento; è più forte di me». ...si era presentato al podio, e il pub...o era balzato in piedi ad acclamare ...le lagrime agli occhi allo scrittore ...aveva scoperte le vie di tutti i cuori, ...aveva insegnato come si debba amare ...patria, anche se povera o infelice. E Amicis rimase dieci minuti sotto quel...da di entusiasmo e di amore, con le ...me agli occhi, anche lui, preso dalla ...sa commozione che scuoteva tanti ...i e inumidiva tante ciglia. Poi, rin...ziò, a nome di Colei verso cui saliva...le acclamazioni, e parlò di quella nuo...Italia che la virtù del lavoro oscuro ...operaio italiano edificava nella lon...a Argentina, ricordando episodi di com...vente patriottismo di quella gente in...sapevole della missione affidatale dal ...tino della nazione. Quand'ebbe finito ...rosciarono gli applausi, un gruppo di ...bine portò al poeta una corona d'al... col nastro vermiglio e la dedica di...le l'ammirazione dei fanciulli di Trie... per l'autore di «Cuore».

...escursioni - Le accoglienze in Istria

...ei giorni successivi De Amicis visitò ...a Trieste. Con Caprin, Hortis, Vene..., percorse la città vecchia, visitò San ...sto, Barcola, Miramar. A Barcola ebbe ...rpresa di una manifestazione di sim...a di studenti del nostro Ginnasio, e Amicis, li volle accanto a lui, in un ...urant, intrattenendosi con loro de...studi ch'egli aveva fatti, ricordando ...osi aneddoti, chiedendo notizie sugli ...i ch'essi facevano.

...2 febbraio De Amicis si recò in Istria. ...no fece a De Amicis accoglienze en...stiche: l'avv. Fragiacomo, il dott. ...ba, Nicolò Venier, il dott. Nazario Stra...espressero il sentimento dell'Istria im...abile. Poi da Pirano, in carrozza, De ...cis percorse la riviera di Portorose, che ...cordava la Cornice della sua Liguria, ...rampicò sul Carso di Salvore, e fu ...ie. Tutto il popolo della vecchia sen...lla dell'Istria gli mosse incontro. Il ...està conte Silvestro Venier presentò Amicis al popolo; centinaia di mani ...ero stringere quella dello scrittore di ...ore» e della «Vita militare». Poi, nel ...azzo del Comune, vennero a rendere ...aggio allo scrittore e al patriota, le ...resentanze di Portole, di Grisignana, ...Cittanova, di Umago, di Momiano, di ...eneglio, di Rovigno. Da altre giunsero ...grammi di saluto. De Amicis diceva: ...troppo! è troppo! Tutto ciò non è per ...lo so!». Da Buie la comitiva discese ...a Capodistria, fece a piedi la ascesa ...Monte Toso, ridiscese verso Capodistria, ...trata da una folla di cittadini. Capo...ria era illuminata; la piazza affollata; Amicis diceva «sembrargli di sognare, ...era un trionfo, e che intuiva il senti...to di chi lo decretava, a lui, soldato ...idea».

...Dopo un ricevimento al Casino, De A...s ritornò a Trieste col piroscafo «G. R. ...lli», messo a sua disposizione dalla ...sidenza della Società di navigazione.

Un discorso di De Amicis

Il 4 febbraio all'«Hotel de la Ville», un ...chetto di 85 coperti riuniva intorno De Amicis le notabilità triestine del...le, delle lettere e della politica. Il ...Lorenzutti a nome della «Minerva» ...a De Amicis il saluto della Trieste ...llettuale; Zaccaria Gandusio, diretto...degli Uffici municipali e presidente ...a Filarmonica, gli espresse gratitudi...e ammirazione; l'avv. Consolo, gli recò ...omaggi del Consiglio; Antonio Vida...ich, quelli della Società del Progresso; ...erto Boccardi, quelli della giovine let...atura; l'avv. Venuti gli espresse il de...rio della sua Gorizia di averlo ospite; ...ol gli rinnovò l'attestazione di amore ...a sua Capodistria; Attilio Hortis parlò ...nome della città, onorata dal visitatore ...tre. A tutti rispose De Amicis così:

«Accetto l'onore che mi fate, non per ...ma per l'idea. Voi spargete fiori sul ...cammino, io li recherò dove devono ...dare; ne serberò per me soltanto il ...fumo che passando hanno lasciato nel...a mia. Voi mi fate sognare un sogno ...no: io non vorrei risvegliarmene più. ...zie a nome di due madri: la mia vec...madre, modesta ed oscura; la giova...forte, grande, gloriosa madre, l'Italia. ...orderò sempre Trieste, la cui memoria ...sarà di supremo conforto nella fatica ...a vita. Sono lieto e felice di questa ...ta perchè mi ha procurato la gioia in...ta di questa giornata indimenticabile. ...rei che tutti quelli che mi amano si ...ssero a me in questo ringraziamento. ...Vi bacio a nome dei miei figliuoli e a ...me di mia madre vi benedico».

Occorre dire che il discorso di De Ami...suscitò profonda commozione; che ...li piangevano; che tutti si stringeva... intorno al poeta, desiderosi di espri...gli la loro affettuosa ammirazione? Par...ancora, poi, il dott. Lorenzutti per dire ...gratitudine di Trieste a Giuseppe Ca...n, che le aveva procurato così profonde ...zioni; e si vide allora De Amicis al...e correre a baciare Caprin nel volto. ...Giglio Padovan fece udire a De Ami...il sonoro nostro dialetto, recitandogli ...sonetto, «El nostro elemento»; Piero ...drame lesse versi di Carducci, e De ...cis alzò il bicchiere a Carducci e le mense furono levate tra acclamazioni a Carducci e a De Amicis.

Il 5 De Amicis doveva visitare alcune Società liberali; ne fu impedito da una lieve indisposizione. «Io benedico questo male, poichè mi fu procurato dalle dolci emozioni provate in questi giorni indimenticabili», diceva a chi lo visitava. Fu curato dal dott. Lorenzutti. Il 7 partì, dovendo recarsi a Venezia; accompagnato fino a Udine dal dott. Lorenzutti, fino a Venezia da Caprin.

La seconda venuta di De Amicis nella Regione

Edmondo De Amicis ritornò fra noi nel settembre 1897, poco più di dieci anni fa. Erano con lui i suoi due figliuoli, Ugo e Camillo. Voleva che nessuno sapesse che era venuto, spinto dal desiderio di rivedere il nostro paese e di mostrarlo ai suoi figliuoli. Del suo arrivo avvertì soltanto l'amico suo Caprin. Era sceso al «Buon pastore»; rimase due o tre giorni a Trieste, visitando con i figliuoli i dintorni: Miramar, Opicina, il Cacciatore, le cittadette del golfo. Ricevette un nostro redattore, dal quale si lasciò intervistare. Stava allora scrivendo la «Carrozza di tutti», e domandò se certe particolarità dell'uso del tram, ch'egli aveva osservato a Torino, fossero comuni anche a Trieste. Poi parlò del suo modo di lavorare, della fatica e della preoccupazione che il lavoro gli dava, desideroso com'era di dire le cose bene e di non dire cose vecchie o ritrite. Ricordò poi «le belle ore passate a Trieste» dieci anni prima; una serata trascorsa all'«antro» dove aveva conosciuto fra molti scrittori e artisti il povero Giglio Padovan. Era reduce allora dall'aver assistito ad una rappresentazione della «Falena» dello Smareglia, e ripetè quanto di bene aveva udito dire di quello spartito da Ippolito Valletta. Il discorso su opere di musica, condusse De Amicis a chiedere all'intervistatore, se viveva ancora un musicista triestino, che gli era stato assai caro nella sua addolescenza: Giuseppe Sinico. De Amicis ricordava con compiacenza di aver udito del nostro Sinico «I moschettieri», rappresentati quand'egli aveva 14 anni (nel 1860 o 61) a Cuneo, nientemeno che col Cotogni, ch'era allora alle sue prime armi. «E' vero - soggiunse De Amicis - che in compenso la prima donna era una cagna insuperabile!».

★

De Amicis, lasciata Trieste, il 5 settembre 1897 si recò con i figliuoli a vedere il valico di Postumia e la grotta; poi discese verso l'estremo promontorio dell'Istria, a Pola, ad ammirare i documenti della romanità, e a sentire il fremito del Quarnero. Non doveva riveder mai più la città che gli aveva procurato, com'egli disse, la gioia suprema del trionfo. Allorchè la sventura battè alla sua porta e lo prostrò, le parole affettuose di conforto che gli giunsero da Trieste, gli provarono forse assai più che nell'ora della gioia, l'immenso amore che Trieste nutriva per il suscitatore del sentimento patriottico, per il cantore degli umili, per colui che s'era fatta missione indirizzare le anime delle sorgenti generazioni all'amore della patria.

RICORDI DI TRIESTINI
su Edmondo De Amicis
Interviste con una signora, col dott. Kugy e con l'avv. Bolaffio

Si parla della morte di Edmondo De Amicis. Una signora guarda dolentemente il «Piccolo della Sera» listato a nero, che le hanno portato in quell'istante; contempla il ritrattino dello scrittore, e sospira:

— Quanto era già vecchio! Quanto mutato!

La signora - pensiamo - ricorda certo la visita di Edmondo De Amicis a Trieste. E tanto le sembrava invecchiato, tanto diverso dal 1887 in qua?

— No, no dal 1887 - siamo interrotti vivacemente. - Io ho conosciuto Edmondo De Amicis molto prima; l'ho conosciuto durante il mio viaggio di nozze. Sono più di trent'anni da allora; avevamo a compagno di carrozzone ferroviario un giovane ufficiale, molto gentile, molto distinto, che annodò conversazione con mio marito. Non ricordo più qual tratto si percoresse... So che ogni paese portava il nome di una battaglia.

— Sarà stato il tratto Milano-Torino...

— Sarà stato il tratto Milano-Torino. Pensate che ormai sono più di trent'anni! Il giovane ufficiale si fece il nostro cicerone; spiegava le battaglie; indicava la posizione degli eserciti; tornava anche ai ricordi di Legnano; parlava disinvolto e signorile, con una vivacità e con un'affabilità incantevoli... Non aveva affatto la corpulenza che poi vidi nei suoi ritratti: era alto, slanciato e molto magro; lo ricordo...

— Bel giovane?

— Non bello; dite pure bellissimo. Quando scese, ad una stazione della linea, scambiò con mio marito il biglietto di visita... Leggemmo il nome con curiosità. «Edmondo De Amicis». Era un nome già celebre. Mio marito non si perdonò mai più d'aver tanto parlato di guerre e di battaglie, anzichè di libri e di letteratura: avremmo desiderato che la sua compagnia incominciasse nel momento in cui era irrimediabilmente finita! Che conversazione abbiamo fatta, e che conversazione abbiamo perduta!

★

Ecco dunque una signora triestina che ha conosciuto lo scrittore nei primi anni della sua fama, e può darci a pochi tratti la fisonomia del De Amicis giovanile, del «capitano cortese» che era veramente cortese e gentiluomo. Pensiamo: chi sa quanti a Trieste, l'hanno veduto, gli hanno parlato durante la sua vita! Chi sa quanti hanno un ricordo vivido di lui, a parte le memorie che si ricollegano alla sua venuta e alla sua conferenza nella nostra città! Noi stessi... Sì, noi stessi lo ricordiamo, qual'era dieci anni or sono, nel 1897, a Venezia... Ci trovavamo nel vestibolo d'un teatro, ad una prima rappresentazione, quando entrò un signore accompagnato da due giovani, e fra gli astanti corse un movimento di curiosità, circolò un nome. - Edmondo De Amicis. - Era una marziale figura, bella, aitante, vigorosa, su la quale l'autunno della virilità aveva posto una fiera corona di riccioli bianchi; e i due giovani che camminavano accanto a lui, superbamente modellati come il padre, con lo stesso passo elastico e franco, con gli stessi petti vigorosi e pieni, parevano due giovani soldati accanto a un colonnello, due giovani querce accanto alla quercia maggiore. Il gruppo ci rimase impresso nella memoria per la sua forte armonia, e per la felicità, l'amore, l'orgoglio paterno che Edmondo De Amicis respirava dalla maschia serenità del suo volto. Ci parve avere un concetto preciso della sua bontà: era la bontà del forte. Ohimè, chi avrebbe detto allora che dentro l'anima d'una delle due giovani querce, così sicuramente protetta dall'amore paterno, fosse per agitarsi tra breve la oscura marea di sconforto della nostra generazione, e che essa fosse per cader fulminata ai piedi del vecchio tronco, il quale sarebbe rimasto valido ancora, ma profondamente piagato in tute le sue fibre, per sempre?

★

Chi ci darebbe ora notizie immediate di Edmondo De Amicis dopo la sua grande sciagura, in quegli ultimi anni di tragica serenità laboriosa, che la morte troncò improvvisa, forse clemente? Il nostro pensiero corse subito al dott. Giulio Kugy: all'amico della montagna, cui Edmondo de Amicis dedicò una delle più belle «novelle alpine»: «La quercia e il fiore» nel libro «Nel regno dell'Amore».

Il dott. Kugy non sapeva ancora la notizia della morte; ne rimase profondamente colpito, e avrebbe voluto non credervi.

— Edmondo De Amicis - egli ci disse - conduceva a piedi del Cervino, nell'albergo del Giomein, di cui triplicò la celebrità col suo libro, una esistenza quieta e tranquilla di lavoratore. Si alzava di buon mattino e faceva la sua passeggiata; ma poi, prima di colazione e dall'ora di colazione all'ora di pranzo, non lo si vedeva più: era al suo tavolino a lavorare; scriveva molto; scriveva ogni giorno e per molte ore...

— Non era un alpinista?...

— No; non era un alpinista, e rimpiangeva di non poter esser tale... Si era accostato troppo tardi alla montagna; e voi sapete come la montagna domandi la preparazione fatta con freschezza di forze, e non ammette le iniziazioni, quando sia passato un certo limite d'età. L'amore della natura alpestre, il fascino dei monti, il sentimento della loro poesia avevano però profondamente soggiogato Edmondo De Amicis. E quantunque egli vedesse con trepidazione, con ansia, forse anche con un oscuro timore, le arditissime imprese alpinistiche del suo figliuolo, l'unico che gli fosse rimasto, comprendeva di non poter opporsi a quella sua passione nobile e fiera, che fortificava e abbelliva il carattere del giovane.

— Il giovane De Amicis è dunque uno strenuo alpinista?

— Oh, un alpinista fortissimo! Ugo De Amicis appartiene a quella scuola moderna dei rampicatori, che non conosce limiti all'audacia e sviluppa la tecnica alpinistica fino alla temerità dell'acrobatismo. Egli fece parecchie ascensioni con l'avv. Bolaffio e con me: e il padre era tranquillo, lieto, fiducioso, quando lo vedeva partire in compagnia di due vecchi alpinisti che gli sembravano savi e prudenti. Fu questa forse una delle ragioni che lo fecero particolarmente gentile verso di noi; un'altra era il ricordo che aveva sempre vivo della nostra Trieste e delle feste affettuose che gli furono fatte quando venne a tenervi una conferenza...

— Il ricordo dell'altro suo figliuolo lo rattristava?

— Lo ricordava spesso; lo aveva sempre presente. Ma io non posso dire d'averlo conosciuto abbastanza per entrare nell'anima sua, nè per giudicare se egli fosse mutato da quello che egli era stato un tempo... L'avv. Bolaffio che lo conobbe anche durante la sua visita a Trieste, potrà dirvi su di ciò più di me, molto più di me... Io vi posso dire che viveva un po' appartato, un po' segregato, causa il suo stesso assiduo lavoro, ma non solitario: a colazione, a pranzo, aveva sempre il suo crocchio, col figliuolo, con Guido Rey, l'illustre alpinista e scrittore, con alcuni altri, con noi... E tornando dalle nostre imprese sulla montagna, noi cercavamo istintivamente l'angolo dell'albergo dove sapevamo di essere attesi dal De Amicis, sempre così affabile e cordiale con noi; la figura del celebre scrittore era divenuta, una nostra venerazione ed un nostro bisogno, e ci accostavamo a lui con una riverenza affettuosa.

★

Piena di sentimento e di sincera mestizia sgorgavano le parole dalla bocca dell'appassionato e infaticabile amante della montagna. L'evocazione era compiuta: ci parve tuttavia che qualche cosa potesse aggiungervi ancora l'avv. Bolaffio, e gli portammo la triste notizia nel suo studio. Non lo sapeva; gli parve incredibile; non poteva parlare del De Amicis se non come di un uomo vivo.

— Da sei anni, da sei anni soltanto, egli frequentava l'albergo del Giomein.

— Frequentava - correggemmo: così voleva la morte.

— Ah, sì... frequentava... Il dott. Kugy ed io lo incontrammo per tre o quattro anni nelle nostre peregrinazioni alpinistiche. Non mi parve che fosse molto mutato da quello di una volta; certo si era fatto più chiuso, traeva un'esistenza più appartata, più silenziosa, lavorava molto. Ma non era affatto un orso, un misantropo. Anzi, quando si tenevano certe festicciuole al Giomein, vi partecipava attivamente, vi prendeva interesse: ricordo che, quando gli ospiti dell'albergo organizzarono una tombola, si prestò anche lui, scrisse dei versi sulle cartelle dei numeri. A noi voleva molto bene, e ci parlava spesso di Trieste. Ricordava le persone e ne chiedeva notizie. Non dimenticava mai Attilio Hortis, Giuseppe Caprin, altri che aveva conosciuti nella nostra città...

— Lei permette, avvocato, un'indiscrezione... Nei circoli letterari, in questi ultimi anni, si era mosso il rimprovero al De Amicis di essersi rinchiuso in sè stesso, di non partecipare a cosa alcuna che gli fosse esterna, di essersi isolato nel proprio mondo di scrittore...

— A noi parve un uomo gentile e buono: non posso dirne altro. Di lui non posso parlare se non in quanto l'ho conosciuto: e vorrei solo averlo conosciuto di più.

E l'avv. Bolaffio si mutava di interrogato in interrogante; voleva da noi i ragguagli che non avevamo ancora, l'ora, il modo della morte, i particolari dello schianto di fulmine...

La commemorazione al Consiglio municipale

In seno al Consiglio municipale, raccolto iersera a ordinaria seduta, la notizia della morte di Edmondo De Amicis ebbe un'eco di profondo compianto in una solenne, unanime manifestazione, interprete del sentimento cittadino.

Il presidente, on. Venezian, appena aperta la seduta, commemorò, tra la commozione intensa dell'assemblea, il lutto ond'è colpita la nazione italiana. «Ho letto in questo momento - dice - che è morto improvvisamente a Bordighera Edmondo De Amicis. Edmondo De Amicis non solo fu un grande che onorò le lettere nostre, ma fu anche e sopra tutto un buono, e di questa sua bontà ha ispirato e compenetrato l'intera opera sua. Con lui noi abbiamo imparato ad ammirare la grandezza della natura, a considerare le miserie della società e a provvedervi con animo mite e previdente; e da lui la giovane generazione ha appreso ad innamorarsi delle glorie del paese.

Io non sono chiamato nè per competenza personale nè per il posto che occupo, a tessere l'elogio di così grande letterato che altamente onora la nazione, ma sento profondamente il dovere di esprimere il rammarico e il dolore della città per così grave iattura, e di ricordarvi anche, ove ne fosse il caso, che egli fu ripetute volte ad onorare la nostra città, ove non pure aveva ammiratori, ma molti e cari amici. Prego il Consiglio di voler associarsi al lutto per questa morte e di incaricarmi di esprimere questo sentimento della città e del Consiglio alla famiglia».

Il Consiglio assorge unanime.

L'on. Venezian inviò tosto alla famiglia De Amicis a Bordighera il seguente dispaccio:

«Il Consiglio municipale di Trieste, appresa dolorosissima perdita dell'illustre Edmondo De Amicis, gloria fulgente ed amore della nazione nostra, manifesta con unanime voto suo profondo consentimento al lutto della famiglia e della patria».

Altre condoglianze

La direzione della Società Alpina delle Giulie ha inviato ier sera ad Ugo De Amicis a Bordighera il seguente dispaccio:

«Addolorati improvvisa sciagura rileggiamo con occhi velati lagrime parole elevate indirizzateci mese scorso dal compianto Suo padre e ci inchiniamo commossi dinanzi alla venerata salma».

La Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia ha telegrafato alla famiglia De Amicis come segue:

«Società per pensioni cittadini italiani addolorata, condogliasi immatura perdita insigne letterato gloria vanto Italia».

ASTERISCHI

Il signor Francesco Millossovich, già capo ufficio dell'Agenzia locale incendi della Riunione Adriatica di Sicurtà, venendo ora collocato in istato di riposo, ebbe ieri dai suoi antichi impiegati l'omaggio di un quadro contenente le loro fotografie, accompagnato da una dedica. Il dono venne presentato dal capo della nuova agenzia generale Cav. M. Ancona, il quale in un forbito discorso si fece interprete del sentimento degli impiegati. Il signor Millossovich rispose con cordiali parole di ringraziamento.

★

L'operaio dell'Arsenale del Lloyd, che, come annunziammo ieri, compì i quaranta anni di lavoro, si chiama Francesco Firm e non Ferin, come per errore andò stampato ieri.

★

La gentile signorina Rina Salvador andò ieri sposa al signor Ugo Pitacco.

La seduta del Consiglio municipale.
Problemi cittadini edilizi e stradali.

Iersera il Consiglio comunale tenne l'annunziata seduta pubblica sotto la presidenza dell'on. Venezian.

La convocazione della Dieta per lunedì.

Presidente: Annunzia che poco prima gli era pervenuta dal Luogotenente la comunicazione che, con sovrana patente del 9 corr., la Dieta provinciale di Trieste era stata convocata ad ordinaria sessione per lunedì 16 corr., e che il Governo si riservava di proporre alla Dieta un suo disegno di legge per la riforma elettorale amministrativa. Nell'attesa di trasmettere la notizia ufficiale della convocazione, prega i consiglieri di prendere per intanto notizia di questa preliminare comunicazione.

La regolazione della via S. Sebastiano.

Presidente fa dar lettura delle risposte del podestà assente alle interpellanze presentate dall'on. Depiera nella precedente seduta circa lo stadio in cui si trovano i problemi della regolazione della via S. Sebastiano e dello sfollamento di Città vecchia.

Segr. dott. Saversich legge anzitutto la risposta concernente la via S. Sebastiano. La regolazione della via S. Sebastiano - dichiara il podestà - fu oggetto di studio da parte dell'Esecutivo ancora dal 1903. Senonchè per circostanze già note (mancata costituzione del Consiglio, mancata approvazione dei bilanci ecc.), la questione è stata rimessa, per deliberato delegatizio del 15 maggio 1905, ad altra epoca. Nel 1906 sono state chieste al Magistrato da parte di privati le linee di fabbrica per due realità prospettanti sulla via S. Sebastiano. In tale incontro l'Esecutivo dovette riprendere gli studi, e difatti portato l'oggetto in discussione dinanzi alla Commissione alle pubbliche costruzioni, questa, con deliberato del novembre 1906, lo rimise allo studio di apposito sottocomitato, il quale ebbe anche ad occuparsene in varie sedute e nel novembre 1907 concretò il suo voto di massima tanto riguardo le vie di Cavana e S. Sebastiano, quanto per le vie laterali dalla parte del mare, rimettendo però una decisione definitiva a quando dall'Ufficio tecnico comunale saranno stati fatti esatti rilievi tanto su questo rione quanto sulla parte della Città vecchia, a sinistra della via S. Sebastiano. L'Ufficio tecnico, al quale è stato rimesso l'atto nel dicembre 1907, si occupa ora dei rilievi e presenterà quanto prima proposte concrete alla Commissione alle pubbliche costruzioni.

Depiera, dichiarandosi soddisfatto, ringrazia.

Per lo sfollamento di Città vecchia.

La risposta del podestà alla interpellanza sullo sfollamento di Città vecchia riassume i precedenti della questione, riproduce le proposte concretate dalla Delegazione in esito agli studi della speciale sottocommissione e da noi ripubblicate anche recentemente. Rilevati gli ostacoli che si frapposero ad un più sollecito esaurimento delle pratiche, il podestà annunzia che, appena accordata la sanzione ai preventivi comunali pro 1907 e 1908, l'Esecutivo provvide ad ottenere dal Giudizio distrettuale l'assunzione della stima giudiziale delle frazioni di terreno in confine con l'ex-cimitero israelitico acquistato dal Comune, senza le quali stime non è possibile procedere alla ripartizione del cimitero stesso e all'apertura di nuove vie e però alla utilizzazione del vasto complesso di quei terreni. Nel frattempo anche il Consiglio direttivo dell'Istituto municipale per quartieri minimi ha fatto studiare da' suoi organi diversi tipi di abitazioni che possano corrispondere agli intendimenti esposti dalla commissione speciale per lo sfollamento di Città vecchia. Il ritardo nella prosecuzione dell'opera è dovuto anche alla non ancora avvenuta sanzione del disegno di legge votato dalla Dieta per la personalità giuridica dell'Istituto suddetto. Del pari non fu possibile rivolgersi sinora al Governo per ottenere l'assicurazione delle facilitazioni fiscali per gli edifici da costruirsi, dovendosi prima risolvere le questioni tecniche e finanziarie congiunte con l'attuazione del complesso programma. Tuttavia, a guadagno di tempo, il podestà si riserva di convocare quanto prima ad una seduta in comune le Commissioni di finanza e alle pubbliche costruzioni e il Consiglio direttivo dell'Istituto per le abitazioni minime per una particolareggiata disamina dell'oggetto con riguardo anche ai terreni da destinarsi allo scopo.

Raccomandazioni.

Depiera ringrazia il podestà anche per questa risposta e si augura che tanto per l'uno quanto per l'altro problema gli studi intrapresi maturino al più presto qualche opera efficace. Eccita l'Esecutivo a urgere presso il Governo per l'approvazione della legge sull'Istituto comunale per quartieri minimi, la cui attività dovrebbe formare oggetto di sollecitudine anche del Governo. Crede inoltre che si potrebbero presentare le domande per le facilitazioni fiscali anche senza attendere la compilazione dei piani finanziari e tecnici.

Presidente assicura che l'Esecutivo terrà conto degli autorevoli consigli dell'on. Depiera.

Polacco raccomanda che fino alla regolazione della via S. Sebastiano, la Delegazione ottenga dall'Autorità competente misure atte ad evitare disgrazie nel percorso della via suddetta.

Per l'allargamento del Passo San Giovanni.

Rel. l'ass. Boccardi, si apre la discussione sulle proposte della Delegazione (da noi già riferite) in merito all'allargamento e alla regolazione del Passo San Giovanni. La Delegazione - come i lettori ricordano - propone che, mantenuta la linea di fabbrica attuale sul passo S. Giovanni per l'edificio N. 3 di piazza S. Giovanni, sia aperta un'arcata al pianoterra larga m. 3.50 da abbandonarsi in perpetuo al pubblico passaggio verso indennizzo al proprietario di cor. 20.000.

Zanolla ritiene che la soluzione proposta sia bensì la meno dispendiosa, ma non anche la più soddisfacente. Poichè il passo S. Giovanni è lo sfogo di una zona suscettibile di grande sviluppo, crederebbe giustificato il maggiore sacrificio richiesto dalla proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni, che voleva la linea di fabbrica arretrata di metri 3 e, oltre a ciò, l'apertura di un'arcata aperta di m. 5 o 4½ in luce. La ristrettezza del portico proposto farà sì che il movimento si svolga fuori di esso sulla via con ben lieve miglioramento delle condizioni attuali. Riservandosi di aderire ad altre proposte che venissero presentate, dichiara che voterà contro le proposte della Delegazione.

Baschiera aderisce alle considerazioni dell'on. Zanolla e propone che la via sia allargata di 1 metro o 1½.

Ricchetti non vorrebbe che per far il meglio si rinunciasse al bene. Non si tratta solo della differenza di 30.000 cor. nella spesa quale risulta fra la proposta della Delegazione e quella della Commissione alle pubbliche costruzioni, ma si tratta di una differenza di gran lunga maggiore per la regolazione che nel caso di maggiore allargamento sarebbe necessaria alla piazza S. Giovanni e il cui dispendio non si può ora neanche prevedere.

Mrach si meraviglia che in questo caso sieno prevalse ragioni d'economia che pur non furono normative per la recente deliberazione circa la piazza Cornelia Romana, alla cui regolazione nessuno vorrà attribuire l'urgenza dell'allargamento di passo S. Giovanni. E' sicuro che il porticato solo peggiorerebbe le condizioni della viabilità, non dovendosi tener conto solo dei pedoni, ma anche dei carri, mentre gli archi non servirebbero ad altro che ad essere ingombrati da tutta quella gente che così volentieri vi si sofferma a curiosare. Propone che sia deliberata la rientranza della linea di fabbrica per metri 3 verso perizia giudiziaria per l'indennizzo da darsi al proprietario.

Depiera consente con l'on. Mrach sugli inconvenienti a cui darebbe adito il porticato. E poichè l'on. Ricchetti accennò alle spese che sarebbero necessarie per la regolazione della piazza qualora si adottasse un allargamento di tre metri al passo S. Giovanni, fa proposta che l'oggetto sia restituito all'Ufficio tecnico affinchè lo ripresenti con un preventivo esatto di spesa per tutte le opere in tal caso necessarie nella piazza.

Boccasini, dir. dell'Ufficio tecnico, dà ampie spiegazioni, specie sul movimento nel passo S. Giovanni, che è frequentato poco dal carreggio greve, molto dai pedoni e dal carreggio leggero. Mostra le proporzioni dei marciapiedi e delle strade nelle varie eventualità e dice che l'allargamento maggiore della via renderebbe necessaria la regolazione della piazza S. Giovanni, con grave spesa e danno dell'estetica.

Zanolla si associa alla proposta Mrach.

Cuzzi anche vi aderirebbe, purchè, senza correre l'alea della perizia giudiziaria, si accettasse senz'altro l'offerta di cor. 55.000 fatta per questo caso dal proprietario.

Mrach accetta questa modificazione alla sua proposta.

Si procede alla votazione. La proposta dilatoria Depiera cade; cadono pure le proposte Mrach-Cuzzi e Baschiera. Dopo di che sono approvate le proposte della Delegazione.

Per un appostamento di vigili.

Rel. il dott. Ziegler, si accoglie la proposta di affittanza di alcuni locali a pianoterra dello stabile N. 4 di via San Francesco d'Assisi ad uso dell'appostamento dei vigili.

Beneficenza pubblica.

Presentati dall'ass. Frühbauer, sono approvati senza discussione i bilanci consuntivi pro 1906 e i preventivi pro 1908 della Pia Casa dei poveri, della beneficenza esterna e del Riformatorio per giovanetti.

La seduta pubblica è con ciò chiusa.

Il Consiglio trattenutosi quindi in

Seduta riservata.

prese le seguenti deliberazioni:

E' nominato medico primario della VIII divisione del civico Ospedale il dott. Eugenio Gusina.

E' collocato nello stato di permanente riposo il segretario generale dell'Officina comunale del gas, Pietro C. Gorini.

E' nominato d'ufficio controllore della civica Tesoreria, in via di trasferimento, l'aggiunto anagrafico Rodolfo Battich.

E' collocato nello stato di permanente riposo il cassiere aggiunto del civico Monte di pietà, Cesare Alberti.

La sessione della Dieta triestina

A schiarimento della comunicazione fatta dal Luogotenente alla Presidenza municipale e riferita in altra parte del giornale, circa la convocazione della Dieta triestina, l'Agenzia telegrafica ufficiale trasmette da Vienna la seguente nota:

«Nella «Wiener Zeitung» di domani sarà pubblicata la Patente imperiale con cui la Dieta provinciale di Trieste viene convocata per il 16 marzo corrente. Come è noto, la Dieta provinciale aveva adottato nella primavera dello scorso anno una nuova Costituzione e un nuovo regolamento elettorale per Trieste, i quali però non conseguirono la sanzione sovrana. Ora il Governo ha elaborato il progetto di un nuovo regolamento elettorale, del quale dovrà occuparsi la Dieta in questa sessione. La riforma della Costituzione (Statuto civico) andrebbe riservata alla Dieta provinciale da eleggersi sulla base del nuovo regolamento elettorale».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte dell'autore di «Cuore» dai bambini di Trieste: Maria Wostry corone 0.50, Bruno Milosovich 0.50, Nino Flumiani 0.20, Nello Flumiani 0.20, Pippo Covacich 0.40, Marcellina Orell 0.40, Nene Janesich 0.50, Momo Janesich 0.50, Nidia Lonza 0.50, Alma Lonza 0.50, Piero Canarin 0.20, Maria Zadro 0.40, Rosetta Zadro 0.20, Gegio Zadro 0.20, Ina Zadro 0.20, Garrone Santi 0.20, Rosina Bruni 0.40, Basiliola Sambo 0.30, Jolanda Sambo 0.50, Mario «Fallisca» 0.50, Bruno Ciclitira 0.20, Maria Herrmanstorfer 0.20, Gigia Herrmanstorfer 0.20, Gastone Merluzzi 0.20, Ada Merluzzi 0.20, Diego Merluzzi 0.20, Silvio Merluzzi 0.20, Vittorina Piazza 0.20, Anita Piazza 0.20, Pieretto Tiozzo 0.40, Fortunato Forti 0.40, Claudio Allodi 0.50, Silvio Allodi 0.50, Amelia Turri 0.50, Galliano Turri 0.50, Arcella Croci 0.20, Lucilla Croci 0.20, Egidia Croci 0.20, Carlo Lechner 0.20, Umberto Lechner 0.20, Margherita Lechner 0.20, Ornella Sticotti 0.20, Bianca Sticotti 0.20, Laura Sticotti 0.20, Gigi Monti 0.50, Valeria Monti 0.50, Gigino Villa 0.20, Marino Grimani 0.40, Traiano Berlam 0.50, Bruto Berlam 0.50, Lydia Berlam 0.26, Guglielmo Bruni 0.50, Piero, Paolo e Maria cor. 2, Aurelia Cesari 0.40, Mario Cesari 0.40, Luciano Cesari 0.40, Noemi Cesari 0.40, Renata Cesari 0.40, Paola Wiberal 0.40, Bruno Chiesa 0.50, Libera Chiesa 0.50.

Per onorare la memoria della signora Adele Bonomo, dagli amici del figlio Antonio, C. C., G. T., dott. G. I., dott. G. L., dott. G. M. cor. 25; dai sig.i Riccardo Carmelich e Edgardo Fegitz cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Leonardo Davanzo, dai sig.i Emma e Arturo Coverlizza cor. 10.

Per onorare la memoria del dott. Natale Piccoli di Buie, dai sig.i Michele e Antonietta Suban cor. 10.

Inneggiando alla nostra nazionalità, a Sutta, con l'amico Subieta, cor. 20.

Dalle famiglie Salvi plaudendo alla partenza d'una vedova allegra cor. 1.20. Dalla compagnia stabile alla Città di Parenzo cor. 13 e lire 5. Dalla IV.a Ginnasio comunale cor. 12.50. Da Ernesto P. cor. 2.25, terza parte d'un fondo che si raccoglieva in Scorcola per una gita, e cor. 2 per una mancia di Capodanno non potuta dare.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Duino, ci pervennero: Raccolte durante una cena nell'osteria Calligaris a Duino cor. 6.58.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Trieste: cor. 10 dal dott. Attilio Cofler per onorare la memoria della signora Adele Bonomo; per Capodanno: da Federico Mayer cor. 5, da Italo Croatto cor. 2.

Università del popolo. Alle 8.15 di questa sera nella scuola di via Giuseppe Parini il collega signor Egidio Fabbro terrà l'ultima lezione del suo ciclo su «La storia del teatro», trattando sul teatro tede-

sco: Goethe e Schiller, sul teatro russo e sugli altri teatri slavi.

* Domani nella scuola di via Giotto il prof. dott. Giuseppe Müller continuerà le sue lezioni serali sul tema: «La riproduzione degli animali».

* Domenica nella palestra dell'Associazione Ginnastica il prof. Giuseppe Sartori terrà una conferenza sulle «Nuove vie navigabili» (sistema Caminada).

Lega degli insegnanti. Iersera l'egregio prof. Gino Saravall nella sede della Lega degli insegnanti commentò il canto XII dell'Inferno dantesco, rendendo eminentemente intelligibili i passi più difficili con la sua dotta parola. Riscosse calorosi applausi.

Associazione Ginnastica. La Direzione di questo fiorente sodalizio ha deliberato d'istituire una sezione d'equitazione. La istruzione verrà impartita in corsi separati per soci e signore e per figli e fratelli di soci (di età non superiore ai 16 anni) nella nuova scuola di equitazione in via Domenico Rossetti. Le iscrizioni si assumono nella Segreteria sociale, dove verranno comunicate ai soci le condizioni per l'iscrizione e l'orario delle lezioni.

* La Direzione ha l'intenzione di istituire una fanfara sociale fra i soci e gli allievi. Coloro che vogliono parteciparvi, anche come istruttore, si rivolgano alla Segreteria.

ADUNANZA DEI POSTELEGRAFICI
Voto di protesta

Iersera intervennero numerosi gli aderenti a tutti i gruppi dei postelegrafici nella sede del «Fascio» per sentire la relazione dell'on. Pagnini sull'aumento del personale postelegrafico incaricato della distribuzione lettere, sulle condizioni di servizio nei periodi di Pasqua, Natale e Capodanno, sulle ambulanze postali Trieste-Marburg e sulla chiusura ed apertura delle filiali.

Il presidente Pase ringraziò per il numeroso intervento e dà subito la parola all'on. Pagnini, che dice di essersi preso a cuore la questione; fece quanto gli era possibile per risolvere le domande dei postelegrafici. Si portò anzitutto alla Camera di commercio per ottenere l'appoggio del ceto commerciale e conferì col segretario dott. Garavini e col referente dott. Moscheni. Esaminò la questione della chiusura ed apertura delle filiali che qui a Trieste s'informa ancora al sistema Pokorny. Le filiali vengono aperte alle 7 ant. e l'impiegato incaricato all'uopo dalla Direzione deve portarsi di buon'ora alla centrale a prendere le chiavi assieme ad un servo. La sera si chiudono alle 8 ed anche alle 9 e l'impiegato deve accompagnare l'inserviente alla Centrale. La sera stessa il dott. Moscheni avvertiva l'on. Pagnini che la Deputazione di Borsa aveva deliberato di appoggiare le domande. La stessa esposizione fece al direttore delle Poste e Telegrafi, sig. Pattay, il quale si dichiarò favorevole all'allargamento della sfera di attività delle poste di Trieste.

L'on. Pagnini passa indi a parlare dell'atteggiamento del partito cristiano-sociale nella Commissione al bilancio, quando il deputato on. Behr propose d'inserire nel bilancio la somma di quattro milioni e mezzo di corone per migliorare le condizioni dei postelegrafici. I cristiano-sociali ch'erano in maggioranza, respinsero la proposta Behr. Sappiano fare il loro dovere con coscienza gli elettori ricordandosi bene di tali partiti al tempo delle elezioni.

La relazione è accolta da applausi.

L'on. Pagnini dice di sapere che spirano certe arie di minaccia dall'alto. Sono stati già colpiti il presidente ed il vicepresidente del «Fascio» unicamente per avere patrocinato la causa giusta dei postelegrafici. Ma le persone passano in seconda linea per il Governo, che tenta di sbarazzarsene per colpire l'organizzazione. Le organizzazioni economiche sono intangibili e devono essere difese con tutte le forze. Chiude esortando i presenti a stringersi vieppiù compatti intorno al «Fascio» per dimostrare al Governo che certi sistemi hanno fatto il loro tempo (vivi applausi).

Il presidente Pase esorta i presenti ad intervenire compatti al Congresso generale del «Fascio» che si terrà il 27 corr., per dare così novella prova di perseveranza ed ardore.

* In relazione alla notizia pubblicata ieri, apprendiamo che le Direzioni delle organizzazioni professionali cittadine terranno ancora nel corso della settimana una seduta plenaria in comune nella sede della Società di protezione fra impiegati civili per deliberare sulle proteste contro i procedimenti di rigore incamminati al confronto del presidente e del vicepresidente del Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato.

Adunanze sociali. La Società degli agenti di manifatture terrà il congresso generale ordinario (del XXXV anno sociale) domani, Venerdì, alle 8 pom., nella sala della Società Operaia, via S. Nicolò 32, all'ordine del giorno figurano, fra altro: il rapporto sull'operosità virtuale; la relazione della Giunta di sorveglianza sulla gestione economica; l'approvazione dell'annuo resoconto; e l'elezione di un vicepresidente, di un direttore, della Giunta di sorveglianza e dei giudici arbitri.

Sussidi per scrittori. E' aperto il concorso a sussidi dello Stato per artisti promettenti, cui mancano i mezzi per il proprio perfezionamento. Giovani scrittori, cittadini dello Stato, i quali credono potere concorrere all'assegnamento d'uno di tali sussidi, possono presentare le loro domande alle Autorità provinciali, al più tardi sino al 1. maggio 1908. Sono autorizzati a concorrere, esclusi tutti gli scolari, artisti che creano da sè. Le istanze devono contenere: 1. l'esposizione della propria cultura e delle circostanze personali (luogo di nascita, di pertinenza, età, condizione, domicilio, condizioni economiche, ecc.) del concorrente; 2. l'indicazione del modo, in cui intende valersi del sussidio dello Stato allo scopo dell'ulteriore coltura; 3. quali allegati vanno uniti saggi del petente, di cui ognuno deve essere segnato particolarmente col nome dell'autore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Paolo Gerolimich, dalla ditta Olivetti e Comuzzi corone 10 a favore della Casa dei marinai; dal sig. P. S. Langheim cor. 20 a favore del «Pio fondo P. Gerolimich» della Navigazione G. A.

Per onorare la memoria del cap. Sp. Marinovich, dalla famiglia Ermanno Sikorsky di Sebenico cor. 25 a favore del Pio fondo di marina.

In morte della cara bambina Rina Treves, dai signori Enrico e Irene Consolo cor. 10 a favore della Fraternita israelitica di mutuo soccorso; dal signor Andrea Vielmetti cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

— Per onorare la memoria del cav. Paolo Gerolimich, pervennero a favore dell'istituendo Fondo Pio Paolo Gerolimich: cor. 100 dal sig. Vittorio Mrach di Pisino, cor. 50 dal sig. Carlo M. Camus di Parenzo.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e delle orfane del povero operaio Ferdinando Zappettini, dal sig. L. A. corone 5.

L'INCENDIO D'UN MAGAZZINO DI MOBILI
Più di 10 mila corone di danno!

Ieri mattina, verso le 10, un giovane macellaio passando per la via Cavana, rimase colpito dal fatto che dagl'interstizi dei battenti e degli stipiti della porta d'un magazzino, uscivano sottili spire di fumo. Ne avvertì subito una guardia di p. s. e telefonò ai vigili che doveva essere scoppiato un incendio nel magazzino al N. 14, nella casa di proprietà comunale, fondazione Valman.

Comandati dal luogotenente sig. Chaudoin si recarono subito

sul luogo

i vigili del vicino appostamento, con due carri di primo soccorso e un carro-serbatoio. Il magazzino nel quale era scoppiato il fuoco serviva come deposito al negoziante di mobili sig. Vittorio Vosilla. Dai rilievi fatti, risultò che l'incendio doveva essere intenso nel fondo del magazzino, verso il cortile della casa. Il sig. Chaudoin dispose allora che, per attaccare il fuoco da due parti, una squadra di vigili penetrasse nel magazzino dall'ingresso sulla via e un'altra squadra, abbattuta la porta che dal magazzino dà nel cortile, cercasse di indebolire la violenza del focolare principale.

A colpi di maglio

la porta postica cedette presto; ma un grave ostacolo contendeva il passo ai vigili: una grande quantità di sedie, che, accatastate dietro la porta, dovettero venir asportate ed ammonticchiate in un angolo del cortile. Tutto il locale era invaso da un fumo densissimo e asfissiante. Appena l'accesso da quella parte fu possibile, i vigili diressero subito due getti d'acqua nel punto dove il fuoco già divampava.

Il lavoro di estinzione

durò un'ora; ed è merito dell'opera pronta e solerte dei vigili se l'incendio, data l'infiammabilità del materiale di cui il magazzino era pieno, non prese vaste proporzioni.

Il proprietario del deposito, accorso tosto sul luogo, non sapeva spiegarsi come mai l'incendio fosse potuto scoppiare.

Interrogato se fosse assicurato contro i danni dell'incendio, rispose che lo era per 10.000 corone.

Il danno,

però, può essere calcolato, approssimativamente, maggiore, poichè se il fuoco non arrivò a distruggere che singoli mobili, come sedie, divanetti, attaccapanni ed alcune credenze da cucina, l'acqua, che venne versata a torrenti, danneggiò molti mobili da stanze da pranzo e da letto, che non potranno essere riparati.

L'incendio volle anche

una vittima

fra gli oggetti che i vigili gettavano alla rinfusa sulla via, apparve il cadavere.... d'un gatto, che non avendo potuto trovare una via d'uscita, era rimasto - poveretto! - soffocato dal fumo.

Sul luogo dell'incendio comparve anche il comandante dei vigili sig. Paoli.

Suicida a 19 anni
per un amore respinto!

«Suo figlio Giovanni suicidatosi qui». Il telegramma breve e terribile nella sua laconicità era datato da Divacciano (Divaccia) e fu recapitato l'altra sera a tarda ora, al sig. Giusto Bronzin, proprietario dell'osteria in via del Lazzaretto vecchio N. 46.

Fu una notte d'ansia e di angoscia quella passata dalla povera famiglia, nell'attesa che si facesse l'ora di poter partire col primo treno alla volta di Divacciano. Col cuore trepidante, essi si domandavano e s'auguravano che la notizia fosse falsa. Ma la cruda realtà doveva metterli ben presto, al loro arrivo colà, di fronte ad un cadavere. Quali scene strazianti!

Il giovane che aveva fatto scempio della sua esistenza aveva soli diciannove anni e s'era ucciso in treno a due chilometri circa da Divacciano, tirandosi una revolverata in direzione del cuore. Il suicidio era stato scoperto all'arrivo del treno in quella stazione.

Occorre rilevare che il giovane sei mesi addietro fu mandato, come aspirante postale, presso l'ufficio delle Poste a Rovigno: là ebbe l'occasione di conoscere una ragazza, tedesca di Marburgo, e se ne innamorò pazzamente. Traslocato a Canfanaro, cercò di continuare a corrispondere con lei: ma la ragazza, che non lo aveva mai preso sul serio, a quanto pare, non rispose alle sue lettere. In questi giorni, allo stremo della disperazione, l'infelice giovane, ad insaputa dei suoi, si recò a Marburgo ed ebbe un colloquio con lei. Fu respinto. A che vivere, allora? pensò il disgraziato. E, mentre, in treno, tornava, mise fine ai suoi giorni.

La madre che lo prediligeva fra tutti i figli, sembrava ieri impazzita dal dolore!

Il cadavere verrà trasportato al nostro Cimitero.

Un alienato che si getta dal primo piano

Tale P., abitante a Barcola, era da vari giorni in preda a fortissima agitazione nervosa; perciò era tenuto d'occhio dai suoi famigliari. L'altra mattina, però, colto l'istante in cui la sorveglianza non era molto stretta, il P. si gettò a capofitto dalla finestra del primo piano. Nella caduta riportò la rottura di un braccio. Trasportato in casa, fu telefonato tosto all'infermeria Treves, ed il signor Gino, accorso prontamente con tre infermieri, gli prestò qualche cura e quindi, con la vettura, lo condusse all'ospedale.

L'audace idea d'un ladro
Si lascia chiudere nell'osteria, vi mangia e vi ruba

Giovanni Stepich, di 30 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 27, lunedì sera ebbe l'audace idea di farsi rinchiudere nell'osteria di Simeone Vuiovich, in androna del Pane N. 5, allo scopo di rubarvi.

Circa mezz'ora prima della chiusura entrò nel locale, chiamò da bere e, quando udì l'oste invitare gli avventori a sgomberare, si nascose, non visto, nel cesso. Poco dopo, l'osteria era chiusa ed egli era padrone del campo. Quando fu ben certo di essere solo, l'astuto mariuolo uscì dal suo nascondiglio, si recò in cucina, vi prese quanto c'era di buono e poi, sedutosi ad un tavolo, cenò abbondantemente, inaffiando i bocconi con parecchi bicchieri di vino. Doveva servirsi da sè, ma lo Stepich se ne pagò il disturbo, dopo, quando aperse il cassetto del banco e, trovatevi 40 corone, le intascò.

Verso le 7 di mattina, lo Stepich udì introdurre la chiave nella serratura: era l'oste che riapriva il locale. Egli allora si ritirò lestamente in un angolo oscuro e attese che, entrato, il Vuiovich si recasse ad aprire la seconda porta che si trova in fondo all'osteria. Poi, fingendo arditamente di essere entrato in quel momento, andò incontro all'oste.

— Se pol bever un bicier de vin? - chiese, accennando a voler sedere presso un tavolo.

— No se ancora pien? - esclamò l'oste, vedendo che lo sconosciuto stentava a mantenersi in equilibrio. - Andè a dormir, andè a dormir...

— Ma questa la xe un'infamia...

— Andè viaaaa...

— Eh, che furie! vado, vado... e qua drento no ghe tornarò più...

E se ne andò borbottando. Venti minuti dopo l'oste, aperto il cassetto per prendervi un po' di denaro, scoperse il furto. Contemporaneamente la cuoca constatava la sparizione di alcune vivande, e queste circostanze rivelarono al Vuiovich come erano passate le cose.

Il furto fu comunicato alla polizia e ieri lo Stepich fu arrestato.

UNA PICCINA DI SETTE ANNI
maltrattata dai genitori adottivi?

Iersera alle 10, veniva accolta all'Ospedale una bambina, accompagnata da due agenti in borghese e da una donna, Giuseppina Rumetz, sua madre adottiva.

Gli agenti esibirono al medico d'ispezione il seguente certificato rilasciato dal consigliere Zeni, dirigente il commissariato: Bruna Furlani di Giovanni, nata nel 1901, abitante in via della Guardia N. 11, presso i coniugi Carlo e Giuseppina Rumetz, presenta contusioni in varie parti del corpo e suffusioni al basso ventre. Si sospetta che tali lesioni le siano state inferte dai coniugi Rumetz. Si ricerca quindi di volerla accogliere all'Ospedale.

Il medico sottopose allora la piccina ad accurata visita e le riscontrò le lesioni accennate nel certificato della polizia: contusioni ed escoriazioni alla cozza frontale destra, ematoma ed escoriazioni allo zigoma destro, graffiature al basso ventre e contusioni e arrossamento alle parti intime.

Il medico stava per disporre che la piccina venisse ricoverata nell'Ospedale, quando la donna che era insieme agli agenti, si oppose vivamente e insistette per riportarla a casa, facendo valere i suoi diritti. Di fronte alle sue opposizioni, i due agenti chiesero istruzioni al Commissariato: e da questo fu risposto che, dopo le constatazioni mediche, la piccina fosse lasciata alla Rumetz. Così fu fatto: ed oggi sarà provocato dall'autorità pupillare competente diverso provvedimento.

Come risulta dal rapporto di polizia presentato all'Ospedale, le lesioni riscontrate alla piccina sembra che siano derivanti da maltrattamenti inflittile dalla Rumetz e dal marito. La polizia intervenne su denuncia mossa dai vicini di casa, impietositi dalle condizioni della povera piccina. Se i maltrattamenti realmente avvennero nessuna condanna severa sarebbe bastevole agl'inumani.

Due gravi disgrazie sul lavoro

Ieri mattina il carpentiere Giacomo Zimola, di 48 anni, abitante in via della Concordia 6, mentre era intento al suo lavoro, allo Stabilimento S. Marco, fu investito al fianco da un pesante pezzo di ferro, che gli produsse la frattura complicata del femore sinistro. Avute le prime cure dal medico dell'«Igea», venne poi, in lettiga, trasportato all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

* Un'altra grave disgrazia avvenne ieri nel pomeriggio nel magazzino doganale del Punto franco. Il bracciante Nicolò Budai, di 28 anni, abitante in via del Solitario 16, era intento a scaricare delle balle di tabacco quando una di queste, del peso di un quintale, scivolò e lo colpì alla gamba destra, facendolo cador a terra. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi riscontrò al Budais la frattura della tibia e, con lettiga, lo fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

I buoni propositi dello sfrattato. Il bracciante Umberto S., di 24 anni, nato a Trieste e pertinente a Udine, nel 1904 fu espulso dalla nostra città. Alcuni mesi fa il giovanotto domandò ed ottenne il permesso di poter tornare a Trieste, a patto di non incominciar da capo con la vita di scapestrato e non rimettersi in conflitto con le leggi. Gli fu anzi concesso un periodo di prova di alcuni mesi: se in questo tempo si fosse comportato bene, allo spirare del termine la Polizia gli avrebbe tolto lo sfratto.

Il S. venne a Trieste, trovò subito una occupazione, e nei primi tempi evitò persino di bere. Più tardi le vecchie abitudini ripresero il sopravvento sui suoi buoni propositi, e, fatalità, martedì sera verso le 10, brillo, trovò alterco in Corso con un operaio rimasto sconosciuto e gli scagliò contro un bicchiere che aveva tolto al «Caffè Metropol». Il bicchiere poco mancò non finisse sulla testa di un pacifico passante, tale Giuseppe Ucmar, che evitò il proiettile, chinandosi lestamente. Il bicchiere si frantumò sul muro. Accorse una guardia, ed il S. fu condotto in prigione. Verrà rimpatriato.

Il tiro del compagno di stanza. Roberto Lodi e Severino Medardo, abitanti in via del Sapone N. 5, denunciarono ieri alla polizia che un loro compagno di stanza, tale M., li aveva derubati di una quantità di effetti di vestiario del complessivo valore di 190 corone e 60 centesimi.

In flagrante. Domenico L., di 29 anni, abitante in via dei Battaglia, facchino alle dipendenze della ditta in ferramenta «Società per azioni Greinitz», in via Silvio Pellico, ieri mattina, verso le 9, tentò di asportare da uno dei magazzini sette maniglie di metallo, del valore complessivo di sei corone; ma, scoperto, fu fatto arrestare.

A proposito dell'arresto avvenuto ieri l'altro di due contadini dalmati i quali erano in possesso di documenti non a loro appartenenti, veniamo pregati di rilevare che all'arresto stesso l'agenzia di navigazione del signor Giuseppe Cocevar fu estranea. I due giovanotti furono fermati alla stazione della ferrovia dello Stato, dall'ufficiale di Polizia Pasquali.

Era innocente. Dicemmo che lunedì nel pomeriggio fu arrestato il signor Giulio P., di 22 anni, su denuncia di Giovanni Botteri, salumaio in via del Molin grande N. 2, che l'incolpava di aver incassato a nome suo presso un cliente l'importo di 14 corone. Il giovane è stato rilasciato in libertà, avendo potuto dimostrare la sua innocenza.

Durante il lavoro. Il sig. Ezio Geraldi, di 31 anni, capitano del piroscafo «Aquileia», ieri, a bordo, s'impigliò con la mano sinistra nell'apparato d'un verricello e riportò parecchie ferite lacere alle dita. Ricorse per le cure necessarie all'«Igea».

All'«Igea» anche ricorsero: Santo Petrac, di 19 anni, bracciante, abitante in via del Seminario 2, per essersi distorta la mano destra durante il lavoro; Francesco Pagliaro, di 25 anni, marinaio, da Pirano, per escoriazioni al dorso della mano sinistra; Giacomo Posin, di 28 anni, giardiniere, abitante in via del Pozzo N. 3, per escoriazioni al dorso della mano sinistra.

Una lastra di vetro in pezzi e la fronte d'una passante. Giulia Chiave, di 31 anni, abitante in via dei Capuano N. 5, ieri, passando per la via del Pozzo bianco, si vide piovere sul capo i frantumi d'una lastra che s'era spezzata a una finestra sovrastante. Fu colpita alla fronte da una scheggia di vetro aguzza: e per le cure necessarie ricorse all'«Igea».

Due donne travolte da vetture. Iermattina, poco dopo le 10, Anna Daneu, di 78 anni, abitante in S. Maria Madd. Sup. 31, passando per la via dell'Istria, fu travolta da una vettura e riportò numerose lesioni. La povera vecchia fu rialzata ed accompagnata alla Stazione di soccorso, ove le furono riscontrate parecchie ferite lacere al capo, alla mano destra ed in altre parti del corpo. Il medico la consigliò di recarsi all'Ospedale.

* Verso mezzogiorno, una donna che attraversava la piazza Goldoni, all'imboccatura di via Giacinto Gallina, fu anche travolta da una vettura. Rialzata subito, con la stessa vettura che l'aveva investita fu trasportata alla Guardia medica. Aveva riportato una ferita lacera non grave al capo. Dopo medicata, potè rincasare.

Per mano altrui. Ieri il carbonaio Floriano Ersettich, di 28 anni, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, trovò questioni con altri suoi colleghi e fu da questi percosso in modo da riportare due ferite lacere con ematoma all'occipite. Per le cure l'Ersettich ricorse alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Roma Miniutti, di 18 anni, giornaliera, abitante al viale Tartini 14, per una ferita lacera alla mano destra; Giuseppe Zacevich, di 33 anni, marittimo, per una ferita di taglio al labbro superiore; Carlo Resetta, di 56 anni, bracciante, abitante in via delle Scuole israelitiche 1, per una ferita lacera alla mano destra; Michele Cante, di 48 anni, bracciante, abitante in via Gaetano Donizetti 3, per una ferita lacera al piede sinistro.

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.:

Bruna	36	5	87	7	67
Innsbruck	48	22	71	57	86

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9, ore 2 pom. 12.— C. Oggi alta marea 5.39 ant., 8.06 pom. - Bassa marea 0.42 ant. e 1.10 pom.

Ogni giorno una. Durante l'accompagnamento funebre d'un milionario uno sconosciuto piange a calde lacrime e così forte da attirare l'attenzione dell'ordinatore del corteo, che gli chiede:

— Ma lei fa parte della famiglia?

— No, signore!

— Ed allora, perchè piange così?

— Appunto perchè non faccio parte della famiglia....

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Con molto interessamento fu accolta ieri la ripresa della tragedia dannunziana «La fiaccola sotto il moggio»: tragedia nella quale i due primi atti sono fra le cose drammaticamente più forti che il D'Annunzio abbia dato al teatro. Il pubblico, numeroso ed elegante, seguì lo svolgersi di quelle scene angosciosissime, seguì il sònito battagliero del verso armonioso e tornito, e applaudì dopo ogni atto gli esecutori, accurati e intelligenti, fra i quali emerse il Colaci, che alla figura dello snervato e debole «Teobaldo» diede un'interpretazione misurata ed efficace. Con lui tennero posto d'onore la signora Bossola che espresse con vivi accenti di commozione lo spasimo e l'ambascia dell'adolescente «Simonetto», e la signora Albani-Colaci, nostra gentile concittadina, che al pubblico della sua città si presentava iersera per la prima volta, benchè ella sia già da qualche anno in arte, riportando la migliore delle impressioni. La giovane e graziosa attrice intuì con intelligenza il personaggio della malvagia «femmina di Luco» e lo rese con evidenza e colore. Con zelante cura completarono il difficile quadro la signora Solari, la signora Merkel e gli altri.

Questa sera l'attesa novità di Cosimo Giorgeri-Contri e Dante Signorini «Il capitan Fracassa», azione eroi-comica in quattro atti, tratta dal celebre romanzo

COMUNICATI*)

N. 85 ex 1908.

AVVISO.

Dovendosi, per ordine del civico Magistrato, iniziare con la metà del prossimo mese gli scavi nei fondi del vecchio cimitero israelitico, espropriati dal Comune di Trieste, s'invitano tutti gli interessati che intendessero prendere qualche disposizione, sia riguardo al trasporto e alla nuova tumulazione dei loro congiunti, sepolti nel vecchio cimitero, sia riguardo all'eventuale ritiro delle lapidi, a voler rivolgersi a tale scopo alla **cancelleria della Fraternita israelitica di misericordia** (Corso 13), e ciò in tempo utile, prima dell'inizio dei lavori di scavo.

Ogni desiderio delle parti che, scorso questo termine, venisse avanzato, non potrà quindi più esser preso in riflesso e la Comunità disporrà per la tumulazione cumulativa nel nuovo cimitero e, riguardo alle lapidi, prenderà la decisione che riterrà più del caso.

Trieste, 9 marzo 1908.

Dalla Cancelleria della Comunità Israelitica

I Capi:
Enrico Salem - Dr. Cesare Sanguinetti

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

di Teofilo Gauthier. Il successo caloroso riportato da questo lavoro nei vari teatri del regno, ove ebbe un gran umero di repliche, assicura per questa sera una folla di pubblico. Gli scenari furono dipinti espressamente dai prof. Liverani e Ciconani di Roma. Il vestiario è fatto su figurini di «Caramba».

Politeama Rossetti. Su bozzetti di Caramba la compagnia Lombardo ha fatto eseguire con stoffe magnifiche i costumi per l'opera comica di Audran: «La cicala e la formica»; e la messa in scena riuscì uno splendore, perchè anche le tele sono buone.

Il numeroso pubblico accorso iersera alla prima della geniale operetta, accolse il lavoro con favore; quantunque l'esecuzione non andasse scevra da mende, specie il mancato affiatamento tra orchestra e palcoscenico.

Fra gli artisti trovammo veramente a posto la signorina Bertini («Carlotta»), ed il tenore Rota («cav. Franz»). La signorina De Lys è un'artista provetta, che fa il fatto suo, canta con grazia, ma non riuscita a scuotere il pubblico. Comico «Duca» il Bertini, quantunque poco simorile la sua interpretazione. Buoni nelle rispettive parti i signori Lamari, Bertocchi e Lindri.

Il pubblico si è divertito e l'operetta si replica questa sera, e si replicherà ancora specie a merito della bellissima messa in scena.

Il quartetto bolognese a Trieste. Un avvenimento di somma importanza artistica ci prepara la solerte Direzione della Società dei Filarmonici. Il celebre quartetto bolognese da qualche tempo ha ripreso la sua attività e Trieste, che fu sempre fra le città maggiormente comprese di ammirazione per l'eletto complesso artistico, ospiterà quanto prima i quattro esimi artisti a vero godimento intellettuale di quanti amano le manifestazioni dell'arte pura. Compongono il quartetto i professori: Federigo Sarti I violino, Adolfo Massarenti II violino, Angelo Consolini viola, Francesco Serato violoncello.

SPETTACOLI D'OGGI

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Solari-Colaci. Ore 8. *Il capitan Fracassa* di E. Signorini e D. Giorgeri-Contri.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *La cicala e la formica*, in 3 atti e 7 quadri di Audran.

CORTE D'ASSISE

Un dibattimento sospeso per l'improvvisa indisposizione d'un giurato

Ieri, dinanzi alla Corte d'Assise, s'era incominciato il dibattimento per crimine d'uccisione a carico di Biagio Ivancich, il quale, nel luglio del 1905, a Monte rugna (Repentabor), durante una festa di ballo, aveva, in una rissa col lavorante ferroviario Giuseppe Giacchetto, scagliato contro di questo un bicchiere da birra che, colpitolo al capo, ne causava la morte, avvenuta tre giorni dopo all'ospedale, qui.

Il presidente cons. aul. cav. de Defacis, che dirigeva il dibattimento, aveva già esaurito il costituto dell'accusato e cominciato l'interrogatorio dei testimoni, quando dal banco dei giurati gli fu rivolta la preghiera di interrompere, essendo il giurato signor Edmondo Tagliani stato colto da malore. Infatti il sig. Tagliani era accasciato su sè stesso, col capo reclinato, il viso pallidissimo...

Il presidente sospende tosto l'esame del teste; ed signor Tagliani, sorretto da due giurati, viene condotto nella sala attigua. Non accennando però il suo stato a migliorare, il presidente ordina all'usciere di provvedere acchè venga tosto un medico. Il medico viene; ma il signor Tagliani, anchè rimessosi alquanto, non è più in grado di assistere al dibattimento. Viene perciò dispensato e, non essendo stato nominato alcun giurato supplente, il presidente rinvia la causa a venerdì 18 corrente, quando sarà ripresa, probabilmente con una nuova Giuria.

* Giulia Doplicher, apparsa come testimone nel dibattimento di ierialtro, è infermiera della divisione dermatologica ove è degente la ragazzina Maria Santi.

Oggi

Sarà tenuto dibattimento per crimine di omicidio proditorio a carico di Giovanni Vukelich dalla Croazia.

Il fatto di cui il Vukelich è incolpato, avvenne quattro anni addietro a Opicina. Un operaio trentino, occupato nei lavori della Transalpina, mentre si dirigeva verso il villaggio fu improvvisamente e senza alcun motivo colpito alla nuca, con una coltellata, da un operaio croato, che si allontanò, fuggendo, e, nella fuga, perdette il berretto.

Dopo parecchi anni, il Vukelich fu arrestato e identificato da alcuni testi come l'uccisore di quella volta: ed oggi egli comparisce davanti ai giurati. Il dibattimento riuscirà certo interessante.

Presiederà il cons. Clarici; P. M. il sost. procurator di Stato dott. Barzal; difenderà l'avv. Petronio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Gravosa e scali con 70 pass., «Metcovich» da Venezia con 42 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali con 9 pass., «Bar. Beck» da Alessandria e Brindisi con 56 pass.; i pir. a.-u. «Petka» da Spizza e scali con 22 pass., «Venezia» da Fiume con 6 pass.; i pir. ital. «Aquila» da Catania, «Selinunte» da Palermo e Catania, «Bari» da Venezia.

Partirono: i pir. a.-u. «Gradac» per Fiume, «Szent Laszlo» per Rotterdam, «Gilda» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Edoardo Musil» partì l'11 da Galveston per Pensacola; «Luna» arrivò il 10 a Cadice; «Ellenia» da Nuova Orleans arrivò il 5 a Orano; «Szent Istvan» arrivò l'8 a Rouen; «Rackoczy» il 9 a Marsiglia; «Zora» il 5 a Orano; «Nereo» partì ieri da Newcastle per Trieste; «Szecheny» il 7 da Cardiff per Venezia; «Matlecovitz» il 7 da Swansea pure per Venezia; «Kossuth» passò Gibilterra il 7 diretto a Venezia; «Alga» arrivò ieri a North Shields.

Austro-Americana. «Alice» proseguì il 10 da Napoli per Trieste; «Laura» il 9 da Palermo per Nuova York; «Argentina» diretto a Trieste partì il 7 da Montevideo per Las Palmas; «Gerty» passò Gibilterra; «Anna» proseguì il 9 da Pointe a Pietre per Bordeaux; «Emilia» arrivò il 9 a Nuova Orleans; «Margherita» arrivò il 9 a Savannah.

Lloydiani. «Persia» diretto a Kobe proseguì il 9 da Singapore per Hongkong; «Vindobona» diretto a Trieste partì il 9 da Calcutta per Madras; «Austria» da Kobe per Trieste proseguì il 10 da Rangoon per Colombo.

La prima seduta della Dieta istriana

Come abbiamo annunziato lunedì, la prima seduta che la Dieta istriana terrà sabato a Capodistria, è convocata per le ore 4 pom. nell'ex Convento di Santa Chiara. L'ordine del giorno comprende, dopo le comunicazioni della presidenza, la nomina di un membro sostituto del direttore nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria (in sostituzione del dott. Becich dimissionario); la prima lettura del progetto di legge con cui vengono emanate alcune speciali disposizioni per la elezione della rappresentanza comunale di Pola e vengono cambiate alcune disposizioni del Regolamento comunale per l'Istria rispetto al Comune locale di Pola (proposta governativa) e la prima lettura del progetto di legge con cui determinati affari della polizia locale nei Comuni di Pola, Dignano e Valle vengono attribuiti ad un organo governativo (proposta governativa).

Le elezioni comunali a Paugnano

Paugnano 11. Nei due giorni scorsi si sono compiute le elezioni del III corpo per la Rappresentanza comunale. Ad onta delle più sfrenate agitazioni dei preti slavi l'esito fu favorevole, con grande maggioranza di voti, al nostro partito che fa capo al benemerito podestà Bartolich. La lista nostra riportò 275 voti, quella slava 137. E' assicurato il successo anche nei due altri corpi.

Cambio di vocale.

A sentirlo al comizio pare un *total con l'o*;
Io ti so dir però
Che al solo nominargli gli arresti
Egli, da buon poltrone o la prigione
A nascondersi va
Entro il *total con l'a*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PERDO. DONO. PERDONO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 643.50, Staatsbahn 672.50, Alpine 661.—, Lotti turchi 188.—, - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 202.20 (202.70), Disconto 175.50 (176.—).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 97.67 (97.62), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.25 (94.05), Banche Ottomane 718.— 717.—) Rio Tinto 1522 (1527), Lotti turchi 179.75 (180.—).

VIENNA 11. (Dopo Borsa). Credit 643.25, Credit Ungh. 771, Bankverein 538.75, Länderbank 424, Staatsbahn 672.25, Lombarde 148, Alpine 661.50, Rima 540, Carpazi 508, Schodnica 435, Lotti Turchi 188.25, Russo 1906 91.30, Skoda 288.75, Hirtenberger 948.

GENOVA 11. (Chiusa). Rendita 102.97, Banca d'Italia 1204, Commerciali 750, Credito 548, Bancaria 120, Meridionale 650, Mittel 383, Terni 1215, Ferriera 241, Savona 301, Elba 415, Aedes 78, Kerka 438, Raffineria 331.

PARIGI 11. (Dopo Borsa). Francese 3% 97.70, Russo 5% 96.35, Spagnuolo 4% 94.25, Cape Copper 173.50, Tharsis 142, Rio Tinto 1522, Rand Mines 120, East Rand 78.50, Goldfields 68.75, De Beers 286, Hartmann 504, Saragosse 378, Nord Espagne 280.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.98 a 24.04, Londra 240.50 a 241.10, Francia 95.45 a 95.70, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.80 a 95.90, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 98.15 a 98.30, Rendita austriaca in corone 97.85 a 98.15, Rendita ungherese in Corone da 94.35 a 94.55, Credit 642.50 a 645.75, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 672.75 a 674.50, Lombarde 147.50 a 149.50, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 97.67, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 94.25, Azioni Banca ottomana 718.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 158.—, Rendita Turca unif. 96.35, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 99.95, Rend. ungh. in oro 4% 94.60, Länderbank 462.—, Lotti Turchi 179.75, Banca di Parigi 1450, Meridionali ital. 652—, Azioni Rio Tinto 1522.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 7/16, Lombardi 6—, Argento 25 9/16, Rend. Spagnuola 93 1/4, Italiana 102—, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 3 1/16.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.30. Ferrate dello Stato 143.80, Lombarde 26.60.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 32.75, per settembre 33 25, per dicembre 33.50.

Havre 11. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, dicem. —.—.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future calmo invariato

Cotoni. *Liverpool* 11. Mercato fiacco. Tenders in Dochets 13. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 24000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5 63/100, Marzo-Aprile 5 63/100, Aprile-Maggio 5 64/100, Maggio-Giugno 5 64/100, Giugno-Luglio 5 63/100, Luglio-Agosto 5 59/100, Agosto-Settembre 5 50/100, Settembre-Ottobre 5 41/100, Ottobre-Novembre 5 34/100, Novembre-Dicembre 5 31/100.

Metalli. *Londra* 11. Stagno (Straits) Apert. : 133 1/2. Chiusa 130 3/4. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 57 7/8, per 3 mesi 58 3/8.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 81.50, per aprile 81.75, maggio-agosto 80.25, settembre-dicembre 79.—. fermo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 16.65, per aprile 16.75, per maggio-giugno 16.70, per maggio-agosto 16.90. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 22.25, per aprile 22.35, per maggio-giugno 22.65, per maggio-agosto 22.45. calmo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. pe mese corrente 30.10, per aprile 29.85, maggio-giugno 29.85, maggio-agosto 29.75. staz.a

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 44.75, per aprile 45.75, maggio-agosto 46.25, settembre-dicembre 41.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75, calmo, bianco per mese corr. 30 -, per aprile 30 1/8, per marzo-giugno 30 5/8, ottobre-genn. 28 7/8. Raffinato 59.50 a 60.—. fermo

Amburgo 11. (Chiusa). Per marzo 21.05, aprile 21.10, maggio 21.20, giugno 21.30, per luglio 21.40, per agosto 21.55. fermo

Londra 11. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 10.1/2 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Bari	12	Scaricazione
1	Triestino	16	Caricazione
1a	Vincenzo Bonano	12	»
1b			
3			
6	Semiramis	12	Caricazione
9	Amphitrite	12	»
12a	Hermine	13	Scaricazione
12b	Serajevo	13	»
13a	Murillo	14	»
13b	Aquila	13	»
14	Atlantico	16	»
17	Gradac	11	»
21	Sapho	13	Caricazione
22	Francesca	13	»
23	Sofia Hohenberg	19	»
24	Selinunte	13	Scaricazione
25	Bar. Ed. Vay	13	»
Molo I			
» II			
Molo IV	Perseveranza	15	»
» IV	Wellington		
» 0	Ida		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Matrimonio. Offerta seria.

Dopo la morte di mio marito, vivendo ritirata dal mondo e non avendo conoscenza di signori, mi servo di questo mezzo moderno per rimaritarmi. Senza figli, ho 26 anni, di religione cattolica, affatto indipendente, mi si dice bella ed elegante, possiedo 140.000 fiorini di capitale in contanti. Inviare offerte con indirizzo esatto sub «Esperance» fermo posta Staz. Merid., a **Graz.** Discrezione vicendevole.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente per Gravosa, macchinista abile anche per codurre motore benzina. Rivolgersi Unione macchinisti, Rettori 1. 12359

CERCASI ragazza dai 15-18 anni, bella presenza, per negozio luce incandescente. Indirizzo al Piccolo. 621

CERCASI ragazza portare bambina passeggio possibilmente tedesca. Luigi Ricci 8, terzo. 443

CERCASI per uno Stabilimento industriale di Monfalcone un fuocista approvato. Offerte particolareggiate e copie certificati indirizzare al Piccolo sub «Fuochista-Monfalcone». 59845

CERCASI prontamnte per famiglia brava domestica che sappia cucinare; inutile presentarsi senza buoni attestati. Torre bianca 45, porta 10. 11131

CERCASI prontamente ragazzo con paga, intelligente e onesto; inutile presentarsi senza buone referenze. Vetreria Stadion 2. 11133

CERCASI ragazzetta per bambino mattina e dopopranzo. Chiozza N. 5, III piano destra. 11130

CERCASI domestica piazza Barriera vecchia N. 4, II piano. 11102

CERCASI abile piazzista per la vendita di vino dalmato. Indirizzo Piccolo. 727

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 782

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Ombrelle N. 7, terzo. 777

CERCANSI garzona con paga e mezza lavorante sarta. Indirizzo Piccolo. 755

CERCANSI apprendisti per lavoratorio installazioni. Rivolgersi Fonderia 12. 759

CERCASI prontamente giovane domestica. Spiridione 1, IV. 11167

CERCASI prontamente prestaservizi tutto giorno. Commerciale 18, IV, sinistra. 11162

CERCANSI prontamente abili lavoranti modiste. Salone mode Barriera 29, I. 11186

CERCASI bambinaia buona, onesta, sana, preferibilmente tedesca. Via Tigor 17. 11160

CERCASI prontamente principiante sarta donna. Via Farneto N. 5, p. III. 11171

CERCASI per negozio, ragazzo intelligente da 16-18 anni. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 12367

CERCASI lavorante calzolaio riparazioni. Via S. Giacomo 3. 11203

CERCASI donna servizio, via Olmo N. 1, II piano. 11208

CERCANSI macchinista in commissioni camice, mutande uomo e ragazza lavoro a mano. Via Donota 36, III piano. 786

CERCASI persona disoccupata per temporaneo servizio informazioni. Offerte sub «Astuto» al Piccolo. 11154

CERCASI ragazza apparecchiatrice calzolaia. Querci, S. Sebastiano 3. 11215

CERCANSI garzone sarte da donna. Foscolo 28 III piano, Cazorzi. 11145

CERCASI in campagna stanza ammobiliata. Offerte sub «Umago» al Piccolo. 11113

CERCASI prontamente corrispondente tedesco, svelto dattilografo, stenografo. Offerte «Avvenire 2» Piccolo. 11105

CERCASI prontamente bravo giardiniere per fare giardino. Indirizzo Piccolo. 670

CERCASI prontamente ragazzo pratico deposito vini. Cantina Triestina, Farneto 39. 751

CERCASI pranzo semplice in via Commerciale o contrade vicine. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 712

CERCASI venditrice primaria pasticceria-pistoria, volendo vitto, alloggio. Offerte dettagliate sub «E. D.» al Piccolo. 686

CERCASI giovane bella presenza, per banco caffè; esigonsi ottime referenze. Rivolgersi dalle 1-2 Caffè «Réclame». 683

CERCANSI garzone modiste. Bonetti, Corso 31. 676

CERCASI portinaio oppure portinaia senza figli. Rossetti 24, I. 658

CERCANSI signorine intelligenti (oltre 20 anni) con perfetta conoscenza tedesco per scrittoio. Preferite quelle con bella calligrafia e pratica contabilità. Indirizzo Piccolo. 791

CERCASI lavorante orologiaio, negozio primario. Indirizzo Piccolo. 585

CERCASI ragazza giovane che conosca il tedesco per distinta famiglia. Via Tigor 3, II piano. 10736

CERCASI per aprile ragazza tedesca oppure vedova in età matura, per tutti i lavori di casa. Presentarsi dalle 2—4 in via Acquedotto 72. 668

DITTA mondiale cerca impiegato serio con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, età 22 ai 30 anni. Offerte al Piccolo sub «Z.» 11123

DEPOSITO cerca abile piazzista vini, olii. Rivolgersi verbalmente Santa Caterina 5 ore 9-12. 11182

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Alessandro Volta 2, I, porta 7. 11039

CAMERIERA cercasi prontamente. Fontanone 1, I piano destra. 10894

CALZOLAI per lavori fini trovano prontamente occupazione stabile. Indirizzo Piccolo. 531

DOMESTICA pulita, capace cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 626

CALZOLAIO capace cucito cercasi. Indirizzo via Muda vecchia 5, appalto. 636

PORTINAI marito moglie soli cercansi per casa signorile. Paga mensile. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi studio Corso 35, II, pomeriggio 5-7. 337

SARTA cerca ragazza apprendista pagante. Indirizzo al Piccolo. 728

CERCO prontamente mezza lavorante e garzona gilettante. Corso 23, porta 5. 11133

CERCO ragazza giovane per servizio latteria-pasticceria, possibilmente conosca tedesco-slavo. Indirizzo al Piccolo. 723

PORTINAIO senza figli cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 758

PRESTASERVIZI abile stanze cercasi dalle 7.30-12; presentarsi 10-3. Indirizzo Piccolo. 762

CALZOLAI capacissimi per lavoro cucito trovano pronta occupazione. Loy, Acquedotto. 775

PORTINAIO (marito moglie) cercasi per casa signorile. Presentarsi dalle 5-7 Nicolò Machiavelli 22, pianoterra, Gentilomo. 11173

PROPRIETARIO trattoria solo cerca brava signorina condurre locale, trattamento famigliare, interessenza. Indirizzo Piccolo. 665

SI cerca un giardiniere. Indirizzo portinaio via Miramar 13. 709

RAGAZZA tedesca per due bambini e qualche lavoro casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 733

RAGAZZO per negozio cercasi. Polacco, via S. Nicolò 27. 763

CERCO cameriera, per primario restaurant, bambinaie, cuoche, domestiche, lavapiatti. Agenzia Merlo, Piazza S.ta Caterina. 11216

CERCO prontamente mezza lavorante stiratrice. Boccaccio 11. 799

DONNA civile, tutti lavori casa, poco cucina, per tutta giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 789

FATTORINO per negozio cercasi prontamente. Presentarsi soltanto persone incensurate e ben raccomandate. Preferito ammogliato, che conosca tedesco e slavo e sia abituato tener massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 791

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Giustinelli 2, secondo, sinistra, porta 6. 756

GIOVANE comptoirista conoscenza corrispondenza tedesca cercasi, paga corone quaranta. Offerte casella postale 468. 11198

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Immerso nel più profondo dolore, a nome pure della desolata famiglia, **Giusto Bronzin** annuncia ai parenti ed agli amici la morte del suo amatissimo figlio

GIOVANNI

i. r. officiante postale

avvenuta improvvisamente ieri a Divaccia, nella giovanile età d'anni 19.

La salma del caro estinto verrà trasportata a Trieste. dove seguiranno i funerali Giovedì alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dal largo del Giardino pubblico (Caffè Sport) direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Marzo 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

I desolati figli unitamente agli altri addolorati congiunti, partecipano il decesso della loro adorata

Adele ved. Bonomo

nata IÒRY

avvenuto stamane alle ore 10 dopo breve malattia.

Il trasporto della cara salma avrà luogo direttamente al Camposanto Venerdì 13 corr. alle 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla villa Albrecht, Scorcola N. 200.

TRIESTE, 11 Marzo 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Le sottoscritte profondamente addolorate partecipano agli amici e conoscenti il decesso avvenuto questa notte della loro adorata madre, suocera e nonna

Carolina ved. Capozzari

I funerali dell'amata estinta seguiranno Giovedì 12 corr., alle ore 4½ pom., direttamente al Campo santo.

TRIESTE, 11 Marzo 1908.

Famiglie CAPOZZARI, BAIC.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Pietro Viezzoli fu Antonio

addetto allo Stabilimento spremitura olii

spirò la sua buon'anima a Dio.

La desolatissima moglie **Virginia n. Brandolini**, i teneri figli **Rina, Antonio, Sigismondo, Maria e Giuseppina**, la straziatissima madre **Caterina**, i fratelli **Rita mar. Pettener** e **Antonio**, i suoceri **sig.i Brandolini**, i cognati **Giovanni Pettener** e **Teresa Viezzoli**, danno l'annunzio di tanta perdita ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 13 corr. alle 3 pom. dal N. 4 di via Media.

TRIESTE, 12 Marzo 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI abile stanze cercasi per mattina. Via Nuova 12, porta 6. 798

PER un semplice lavoro di somme da fare in due ore darei 5 corone. Offerte al Piccolo «Icchie picchie». 682

PRESTASERVIZI cercasi, tre ore dopopranzo, cor. otto. Campanile 3, secondo. 719

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Parini N. 15, negozio. 11101

DOMESTICA cercasi prontamente, capace cucinare, lavori casa, cura bambini. Indirizzo Piccolo. 688

BAMBINAIA toscana, cercasi prontamente. Via Padunina 2, II piano. 703

SIGNORA di nobile cuore cercasi disposta assumere in servizio donna giovane, con bambino, capace cucinare bene ed abile in tutti i lavori domestici. Gentili offerte Piccolo sub «Rosa». 11156

OFFRESI signorina per condurre ragazzi a passeggio. Scrivere «Goldoni» al Piccolo. 664

OFFRESI ragazza praticante venditrice in qualsiasi genere, parla tedesco ed italiano. Indirizzo Piccolo. 741

OFFRESI cameriera fina, giornata. Indirizzo Piccolo. 669

GIOVANE viaggiatore pratico per l'Ungheria e paesi alpini cerca impiego in ramo coloniali. Sub «Preferisco tè» al Piccolo. 784

UOMO quarantatreenne buoni attestati cerca occupazione come guardiano notturno od altri lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 764

OFFRESI ragazza per tutti lavori di cucito a giornata. Offerte Piccolo «Onestà». 11214

PENSIONATO tecnico, qui in Trieste, possidente in provincia, desidererebbe occuparsi in amministrazioni di stabili o congeneri. Scrivere al Piccolo «Attività proba». 662

CERCA casa signorile portinai senza figli piccoli. Offerte «Portiere» Piccolo. 11143

COMPTOIRISTA primarie referenze, cauzione, conoscenza italiano, tedesco, serbo, contabilità, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 678

OFFROMI per posto fiducia, riscossioni, corrispondenza italiana, contabilità. Attestati, referenze primissime. Sub «Cauzione» Piccolo. 11128

OFFRESI ragazza diciasettenne quale praticante venditrice per negozio o pasticceria. Indirizzo Piccolo. 694

DONNE tedesca cerca posto. Offerte indirizzare sub «Häuslich» al Piccolo. 11129

IMPIEGATO ventenne cerca occupazione presso seria ditta in spedizioni. Conosce italiano, tedesco, dattilografia ecc. Dirigere gentili offerte «Impiegato capacissimo» Piccolo. 355

CAMERIERE restaurant parla italiano, tedesco, perfetta conoscenza cucina, cerca posto qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 453

VENTICINQUENNE, conosce italiano, tedesco, slavo, attivo, libero servizio militare, accetterebbe qualsiasi posto magazziniere, adatterebbesi anche viaggiare Litorale, dispone cauzione. Gentili offerte al Piccolo sub «Commercio». 364

DONNE tedesca, di buona famiglia, cerca prontamente posto per accudire a bambini fino ai 6 anni. Andrebbe anche presso signora sola. Indirizzare offerte alla signora Cetin, in via Rapiccio N. 3, pianoterra, sinistra. 10891

CHAUFFEUR meccanico italiano con seri certificati occupato presso importante stabilimento automobili volendo migliorare condizioni cercherebbe posto presso distinta famiglia. Scrivere «Z.» al Piccolo. 11069

BRAVA sarta cerca lavoro. Indirizzo al Piccolo. 391

SIGNORINA, perfetta italiano, conoscenza tedesco, dattilografia, offresi. Offerte Piccolo «Laura». 11185

OFFRESI signorina pratica scrittoio alcune ore. Offerte Piccolo «Elsa». 760

OFFRESI cuoca a giornata. Offerte Piccolo «Abile 383». 11179

SIGNORA provetta tenitrice libri, dattilografa, con perfetta conoscenza tedesco e serbo-croato, sufficiente italiano, cerca occupazione durante mattina. Offerte sub «Beatrice» al Piccolo. 605

DISTINTA signorina ventitreenne, parla pretto italiano occuperebbesi famiglie tedesche, francesi. Indirizzo Piccolo. 716

BUSTAIA capace cerca lavoro a cottimo presso sartoria. Indirizzo al Piccolo 746

OFFRESI giovanotto friulano per condurre ammalati a passeggio. Miti pretese. Via Giacinto Gallina 2. 11135

ISTRUZIONE

FRANCESE! Imparandolo col metodo Mnemotecnico-Charles risparmiansi tempo, fatica, denari. Via Chiozza 20, I. 795

TAGLIO PARIGINO metodo facilissimo insegnerebbe signorina a piena perfezione corso completo soltanto corone 24. Barriera 27, porta 12. 11213

ACCADEMICO, assolto ginnasio tedesco impartisce lezioni. Offerte «Esito garantito» Piccolo. 11137

4 fiorini mensili lezioni affatto separate dattilografia (scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita) nonchè contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana. - Studio Cernè, via Caterina 4. 11112

MAESTRA pianoforte, brava, impartisce lezioni a domicilio. Offerte «Lavinia» Piccolo. 11106

TEDESCO, italiano, insegna abile istruttore, teoricamente, praticamente, celermente; studenti, impiegati. Offerte Piccolo «Modico». 660

GIOVANE dà lezioni francese, italiano, greco, inglese, tedesco. Gentili offerte «Giovane» Posta Stadion. 11115

MAESTRA diplomata impartisce lezioni disegno e qualunque lavoro di ricamo. Corone 5 mensili. Preparazioni agli esami. Via Boschetto 1, II. 11183

30 soldi all'ora lezioni di pianoforte impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 767

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 11126

SIGNORA impartisce lezioni lingue tedesca e serbo-croata. Indirizzo al Piccolo. 606

DISTINTA froebeliana tedesca aiuterebbe bambini materie scolastiche, insegnerebbe piano. Indirizzo Piccolo. 761

DISTINTA concertista di zittera dà lezioni di perfezionamento, istruisce principianti. Indirizzo Piccolo. 757

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, principianti, perfezionamento, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 768

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 56

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8 lezione. Giulio Modugno. 11181

SIGNORINE, Signori stasera, dalle 7 alle 10. istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 397

[illegible]

CERCASI piccolo quartiere 2 stanze, cucina, acqua per aprile o maggio. Offerte con prezzo sub «Comodità» Piccolo. 10951

SIGNORE cerca stanza ingresso libero possibilmente vicino Posta. Offertè con prezzo sub «Comodità» posta restante Tergesteo. 11159

CERCANSI in campagna qualunque posizione camera, cucina, possibilmente anche camerino. Offerte al Piccolo «Macchinista». 11195

CERCASI stanza pulita due letti per coniugi (pressi Miramare, Roiano, Barcola). Offerte «Presto» Piccolo. 11176

DISTINTO signore germanico cerca prontamente stanza elegantemente ammobiliata presso distinta famiglia tedesca. Offerte con prezzo in lingua tedesca sub «P. 398» al Piccolo. 11164

CERCASI nelle vicinanze del Giardino pubblico stanza bene arredata con ingresso sulle scale. Offerte sub «Medea» fermo posta centrale. 11136

CERCA stanzetta ammobiliata, impiegato. Prezzo mitissimo. Offerte, prezzo Piccolo «Mitissimo». 720

CERCASI cameretta ammobiliata, comodo cucina, pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 743

CERCASI in affitto, casetta 3 a 5 stanze, con giardino. Offerte con prezzo sub «G. U.» al Piccolo. 710

CERCASI villino ammobiliato, con campagna, per tutta la stagione, possibilmente vicinanza mare. Offerte Posta centrale casella N. 193. 711

CERCASI per agosto quartierino camera, camerino, cucina, per distinta signora, pressi Giardino, via Margherita. Offerte «Distinta» Piccolo. 701

IMPIEGATO cerca compagno di stanza, prezzo mite. Acquedotto 33, IV, 16. 11107

MAGAZZINO interno, uso cantina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 690

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Acque 9, I piano. 11119

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 695

AFFITTANSI prontamente quartieri camera, cucina, camerino, ripostiglio, acqua, orto corone 22 mensili; camera, cucina corone 10. Cologna 175, vis-à-vis pistoria. 781

AFFITTASI camerino con o senza letto. Escluso uomini. Via Massimo d'Azeglio 20, II. 11194

AFFITTANSI stanza ammobiliata presso signora sola tedesca. Foscolo 26, III. 11197

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 12366

AFFITTASI stanzetta bene ammobiliata. Via S. Michele 3, II, destra. 12365

AFFITTASI stanza ammobiliata uno, due letti, eventualmente costo. Chiozza 20, secondo. 11187

AFFITTANSI quartieri, stanze, botteghe, magazzini, trattorie prontamente. Chiozza 18, Thaller. 11193

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata presso famiglia tedesca. Via Roiano 2, II, porta 8. 7986

AFFITTASI prontamente eventualmente maggio, bellissimo quartiere 3 stanze, camerino, cucina, casa nuova, comfort moderno. Rivolgersi via Ruggero Manna 16, secondo destra. 420

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 19, IV destra. 11049

AFFITTASI a pensionata camera sul davanti con uso cucina. Via Valdirivo 36, terzo. 11060

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di 2 stanze a prezzo modicissimo. Via Petronio 9. 11084

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo a uno, oppure due signori. S. Francesco 29, porta 2. 10906

AFFITTASI una bella stanza con costo. Via Madonna del mare N. 3, p. III. 10921

AFFITTANSI quartieri due, quattro, otto stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 9637

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro città, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 408

AFFITTASI letto operaio fiorini 5 settimanali, con costo buono. Barriera 31, primo, porta 7. 11175

AFFITTANSI Gretta quartieri 2 camere, cucina. Informarsi Mercurio, via San Nicolò 12, I. 769

AFFITTASI stanza vuota, grande, ingresso libero. Via S. Sebastiano 7, II. 11174

AFFITTANSI quartieri in tutti punti città. Rivolgersi via Nuova 47. 11172

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Farneto N. 23, V piano. 749

AFFITTASI distinto signore, unico subinquilino, spaziosa stanza soleggiata, elegantemente ammobiliata, gas, massima pulizia, volendo costo. Acque 18, primo, davanti. 11116

AFFITTANSI stanza davanti, ammobiliata, una vuota. San Francesco 40, III, 12. 11117

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, terzo. 11103

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, soleggiata, piccola famiglia quieta. Indirizzo Piccolo. 565

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Barriera 32, III, sinistra. 657

AFFITTANSI stanza letto e salottino sulle scale. Via Ponterosso 3, III. 659

AFFITTANSI stanza con stanzino ammobiliati, per uno o due signori, ingresso libero. Via Belvedere 18, II, porta 13. 712

AFFITTANSI camera ed anche camerino con o senza costo. Rossetti 39. 680

AFFITTASI 24 agosto, quartiere 4 camere, cucina, piano primo. Rivolgersi dalle 1-2 Caffè «Réclame». 683

AFFITTANSI camerino a onesto operaio. Via Stadion 17, IV piano, porta 14. 670

AFFITTASI stanza vuota. Pier Luigi da Palestrina N. 3, III piano. 702

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso famiglia tedesco-italiana. Crociera 4, piepiano, destra. 725

AFFITTASI camerino ammobiliato fiorini 6 mensili. Madonnina 24, II, porta 10. 11093

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Conti 15, II destra. 11150

AFFITTASI presso civile famiglia bella stanza, posizione centrica, casa signorile, buon costo, lavatura, stiratura fior. 35. Indirizo Piccolo. 735

AFFITTASI camerino chiarissimo, casa nuova. Indirizo al Piccolo. 718

AFFITTASI prontamente casetta 5 stanze, cucina, giardino, acqua, cortile, ripostigli, pollaio. S. Cilino 823. 11131

AFFITTASI elegante camera ammobiliata prontamente. Via della Caserma 16, I. 11140

AFFITTASI 24 maggio quartiere 3 stanze, cucina, luce elettrica. Via Coroneo N. 1, I piano. Rivolgersi via Giacinto Gallina N. 8, calzoleria. 11141

AFFITTANSI Corso stanza letto, attiguo salotto elegantemente ammobiliati con pianoforte, per uno, eventualmente due signori distinti fior. 20. Indirizzo Piccolo. 717

AFFITTASI stanza ammobiliata, pulita, comfort moderno. Machiavelli 4, porta 9. 11209

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Boschetto N. 11, p. III. 11202

AFFITTASI camerino ammobiliato escluso donne. Via Canova 18, sartoria Fornasiero. 790

AFFITTASI camera ammobiliata a distinta persona, escluso donne. Torrente 14, quarto. 11157

AFFITTASI stanza bene ammobiliata per uno o due signori, volendo costo. Tintore 1, II sinistra. 11157

AFFITTASI prontamente bellissima stanza grande, vuota. Ponterosso 5, I. 11120

AFFITTASI stanza vuota, volendo uso cucina. Cunicoli 11, porta 9. 11121

AFFITTASI stanzetta vuota fior. 4, ammobiliata 6. Sebastiano 1, I. 11125

AFFITTANSI due stanze vuote oppure ammobiliate, ingresso libero, con, oppure senza costo, stufa, gas, bagno, giardino, anche uso cucina. Indirizzo Piccolo. 718

AFFITTASI stanza vuota, grande, ingresso libero, due finestre, gas. Chiozza 4, I. 11127

AFFITTASI prontamente quartiere moderno campagna, città 4 stanze, bagno, camerino, cantina, soffitta, gas, acqua, giardino. Prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 714

AFFITTASI bottega d'angolo con magazzini asciutti; corte grande chiusa, posizione centrica, con diritto subaffittare. Offerte «Speranza» Piccolo. 11146

CAMERINO ammobiliato chiaro, arioso, affittasi prontamente. Pallini 13, porta 21. 11207

BOTTEGA affittasi prontamente pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 787

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, unico subinquilino. Torre bianca 43, I piano, destra. 671

SUBAFFITTASI quartiere 3 stanze, cucina, acqua, pel 15 aprile o 1. maggio. Indirizzo al Piccolo. 681

SUBAFFITTASI agosto, quartiere 6 stanze, acqua, gas, secondo piano, cor. 1600. Indirizzo Piccolo. 740

RISPETTABILE famiglia cederebbe a distinto signore splendida stanza elegantissima, grande, centro, secondo, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 738

MAGAZZINETTO corte, mensili, fior. 10, affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 685

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affitto prontamente. Rossetti 24, I. 658

DISTINTO signore trova una, eventualmente due stanze signorili. Bagno, gas. Indirizzo Piccolo. 707

DISTINTA signora tedesca affitta primo aprile grandissima stanza, con poggiuolo, gas, stufa, mobilio signorile, a distinto stabile signore. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 689

SPLENDIDO quartiere 5 camere, stanza bagno, poggiuolo, cucina, ripostiglio, corridoio spazioso, visuale incantevole, casa signorile, comfort moderno affittasi. Acquedotto 70. 11025

STANZA grandiosa, davanti, trovano due tre giovani, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 574

STANZA ammobiliata, grande, elegante affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 10967

GRANDIOSA sala per ballo, Società affittasi, adatta anche per cinematografo o teatrino. Indirizzo al Piccolo. 278

SUBAFFITTASI prontamente oppure maggio bellissimo quartiere 4 stanze, 2 camerini, poggiuolo sul giardino. Barriera 13, II. 11078

6 fiorini stanza ammobiliata, altra matrimoniale 12. Petronio 2, porta 12. 744

STANZA davanti affittasi prontamente. Piccolomini 6, primo, porta 7. 778

MAGAZZINO con focolaio affittasi subito. Via Ferriera 25. 342

STANZA ingresso libero, buon costo, famiglia distinta affitta. Indirizzo Piccolo. 663

PRONTAMENTE subaffittasi quartiere 3 camere, 1 camerino e cucina. Rivolgersi via Acquedotto 87, IV, Bauer. 11122

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, volendo uso cucina. Farneto 12, primo. 11184

25 fiorini stanzetta ammobiliata, costo. Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 754

STANZA ingresso libero, ammobiliata elegantemente affittasi. Molin Piccolo 6, II. 11177

STANZA ammobiliata d'affittare parchettata. Unico subinquilino. Via Madonna del mare N. 5, II destra. 11148

STALLA di 4 posti con soprastante fenile, più una stanza con focolaio al primo piano affittasi prontamente. Via Pietà 11, amministr. via Nuova 7, I. 11144

SUBAFFITTASI **prontamente o pel maggio in via San Lazzaro bellissimo quartiere, casa nuova, comfort moderno, prezzo moderato. Indirizzo Piccolo.** 693

PRONTAMENTE affittasi quartiere moderno 3 stanze. Informazioni Acque 10, I, destra. 10866

SUBAFFITTASI prontamente quartiere primo piano, tre camere, cucina, acqua, splendida vista, cor. 200. Romano Damiani, Belvedere N. 21. 592

VIA Gelsi affittasi per agosto magazzino alto, chiaro, circa metri 60, annue corone 640, adatto qualsiasi uso, specialmente spaccio vini. Indirizzo Piccolo. 599

CAMERA grande vuota affittasi prontamente per scrittoio. Corso 5, II. 532

NOBILDONNA affitta solo impiegati camera ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 249

MAGAZZINO vasto con scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 7655

DA affittare o vendere, eventualmente in parcelle, fondo d'oltre 20.000 metri quadrati; eccellente per varie industrie. Rivolgersi a Carlo Gortan, via Santa Caterina 13. 7289

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI armi, mobili, casseforti, oggetti antichità, mandare corrispondenza Fano, Beccherie. 540

LOCOMOBILE **a vapore da 12 a 20 cavalli cercasi in affitto per alcuni mesi. Indirizzo al Piccolo.** 642

CERCASI fondo valore circa duemila corone. Offerte sub «Dettagli» Piccolo. 11189

CERCANSI villino Barcola, terreno paraggi S. Andrea. Rivolgersi via Nuova 47. 11165

BIGLIETTI pegno preziosi, macchine fotografiche, biciclette, cannocchiali compransi. Offerte «Vantaggio» al Piccolo. 12368

CERCANSI 2 mantelli bicicletta in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 729

CERCASI materasso lana, buono stato. Offerte con prezzo «A. Z.» al Piccolo. 715

CERCANSI lampade e bracciali per gas, luce elettrica, usati. Offerte al Piccolo «Privato». 673

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 667

RAGAZZA lavoro sicuro, cerca letto grande, tavolo, due sedie, pagando rate. Sub «Ragazza» Piccolo. 700

VENDONSI case nuove con fondi, piccole e grandi Rozzol. Indirizzo Piccolo. 698

VENDESI botteghino frutta-erbaggi fior. 180. Via Bosco 34. 11098

VENDESI botteghino erbaggi con annesso quartiere, nonchè carretto due ruote. Via Cologna 5. 11096

VENDESI letto susta buono stato, prezzo mite. Gelsi 6, III. 11094

VENDESI o affittasi causa malattia negozio commestibili con pistoria. Indirizzo al Piccolo. 734

VENDESI negozio commestibili angolo, adatto anche per altra azienda, affitto minimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 726

VENDONSI buonissima occasione elegante stanza letto opaca, altra lucido, bellissime sedie, letto massiccio una persona, due lumi antichi greci, cassapanca, colapiatti. Canova 21, porta 5. 11133

VENDESI botteghino frutta-erbaggi con quartiere. Indirizzo al Piccolo. 724

VENDESI armadione tre porte, colore. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 699

VENDESI cagnetto giovane, si può vederlo giornalmente dalle 12-3. Indirizzo Piccolo. 486

VENDONSI vestiti e soprabiti da uomo, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I, davanti. 258

VENDONSI **circa 3000 casse legno nuove uso petrolio. Indirizzo al Piccolo.** 776

VENDESI stupendo, nuovo armadio 4 cassetti, prezzo conveniente. Ferriera 30, falegname. 11192

VENDONSI stanza matrimoniale opaca, letto pieghevole nuovo, credenza cucina. Indirizzo Piccolo. 780

VENDESI salumeria causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 783

VENDONSI diversi villini Barcola, Roiano, S. Giovanni, Gretta, come pure città. Zotter, Caffè Fabris. 11770

VENDESI un bel fondo vicino chiesa Roiano 32 corone alla tesa. Zotter, Caffè Fabris. 11170

VENDESI bel fondo Sagrado compreso materiale per fabbricarlo. Zotter, Caffè Fabris. 11170

VENDESI Loogher buonissimo stato portata tonn. 42 netto, prezzo conveniente, causa liquidazione. Scrivere A. Stoinich, Valditorre (Istria). 772

VENDONSI banco, scansie per negozio manifatture, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 765

VENDONSI letto con susta usata. Via Crocera 1, destra. 753

VENDONSI due porte grandi 2.40 per 1.60, due tavole tonde per locale e uno sparherd. Via delle Beccherie N. 9, II piano, sinistra. 11161

VENDESI letto di ferro completo fiorini dieci. Chiozza 20, secondo. 11188

VENDESI macchina Singer originale con cinque cassetti causa malattia. Canova 21, porta 24. 11180

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora, coperte, tappeti, orologio regolatore. Scorzeria 7, porta 13. 667

VENDESI una scala nuova, lunga 4 metri. Via Sorgente 7, magazzino. 674

VENDONSI bellissimi vestiti nuovi. Indirizzo Piccolo. 677

VENDESI lana per materasso. Esclusi rivenditori. Via Farneto 46, piepiano. 697

VENDONSI banco di negozio, quattro vetrine fior. 12. Madonnina 36, caffè popolare. 708

VENDONSI vestito da signora nonchè blusa seta, tutto quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 731

VENDESI cucina economica con vendita caffè. posizione centrica, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 736

VENDESI deposito vini, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 739

VENDONSI flauto vecchio Zigler 13 chiavi, orologio antichissimo, triciclo per donna, uomo, trasporto pacchetti, macchina fotografica istantanea. Acquedotto 58, I. 5. 11114

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chiari, splendide stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, librerie, attaccapanni, scrittoi, sedie, letti ferro, ecc., specialità divani e cucine. Prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 11205

VENDONSI due bellissimi vasi giapponesi grandi, bicicletta americana, buono stato, prezzo mite. Riborgo 17, ferramenta. 11204

VENDONSI banco, forme, tutti ordigni cappellaio, prezzo convenirsi. Sette fontane 8. 11100

VENDONSI buone condizioni diverse casse vuote cm. 55×40, Mohovich. Artisti 7. 11206

VENDESI Aidussina casa di un I piano con trattoria, diverse stanze, cantina, cortile, ecc. Indirizzo al Piccolo. 796

VENDONSI: due letti completi, suste nuove, letto testiera alta, chiffonnier, elegante divanetto, ottomana, trumeau specchio, regolatore, libreria. Media 18, primo. 11217

VENDONSI presso sarto due vestiti, due eleganti soprabiti, prezzo conveniente. Giacinto Gallina 4, primo. 11211

VENDESI fondo a Ronchi, splendida posizione, utilizzabile ad industria. Rivolgersi via Cavana 13, secondo. 11111

OPICINA vendesi villa bella posizione con attiguo fondo. Indirizzo Piccolo. 752

MACCHINA cucire buonissima vendesi prezzo occasione. Via Media 6, primo. 11149

DECRETO di trattoria disponibile. Per informazioni rivolgersi deposito birra Valdirivo 4. 11158

DIVANETTO due suste nuove vendo metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 773

DIVANO moderno nuovissimo occasionalmente vendesi. Parini 11, porta 15. Visitare 10-3. 11166

PIANINO nuovo finissimo corde incrociate, pianoforti perfettissimo stato, buon prezzo vendonsi. Farneto 12, primo. 11184

CAMPAGNA Scorcola prossima città vendesi. Scrivere Piccolo sub «Scorcola 13». 11163

CASETTA con tre facciate città vendesi con rendita 10%. Indirizzo Piccolo. 730

CANE rattler piccolo, mesi otto vendesi. Prezzo d'occasione. Carlo Ghega 8, portinaio. 11118

STATUE per uso giardino o atrio da vendere. Via S. Francesco 35. 11151

DA vendere un completo gloriette di ferro. Rivolgersi Hotel Central, Trieste. 11004

CASETTA S. Giovanni uso villino 9 locali vendesi; informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 7411

DEPOSITO vini olio con buona clientela privata vendesi. Indirizzo Piccolo. 7655

MOTOCICLETTA 2¾ HP vendesi in settimana. Ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 305

A Servola vendesi campagna vastissima 2000 tese quadr., con casetta per colono, stalla: come fondo adattatissimo per costruire case eventualmente scambio con casa in città. Indirizzo al Piccolo. 482

FONDO piccolo in bella posizione vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 531

PIANINO elettrico «Phonoliszt» riproduce perfettamente qualunque composizione e un Phonola apparecchio straordinario per suonare il pianoforte, con piano a coda nuovo e molta musica da vendere. Rivolgersi Buffet automatico. 639

PHONOLISZT, pianino elettrico-pneumatico ultimo modello da vendere prezzo mite. Rivolgersi Buffet automatico. 639

PHONOLA, apparecchio per suonare il pianoforte a perfezione da vendere a prezzo d'occasione. Rivolgersi Buffet automatico. 639

STANZA matrimoniale, moderna, letti, chiffonniers, lavamano, sgabelli, materassi, susta, divanetto, vetrina e tavolo cucina, singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 10944

BRILLANTI, diamanti, orecchini, anelli, catene oro, spille, orologi acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Compero biglietti Monte, oro, argento. Piazza Borsa 9. 478

PIANO (Tomaschek) vendesi prezzo mite. Rivolgersi via Geppa 15, III, ore 2-5 p. 10934

BEL repertorio per orchestra da salone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 392

MACCHINA Singer per sarto uomo vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 11155

BATTELLO torpediniera, lungo 32 metri, velocità oltre 12 miglia da vendere. Rivolgersi a Giovanni Prodan in Pola, Veterani 17. 774

BICICLETTA vendesi. San Giacomo monte 1, macelleria. 11191

OCCASIONE buonissimo prezzo 2 materassi completi, traliccio fortissimo, crine nera. Farneto 17, tappezziere. 11142

ORECCHINI brillanti con smeraldi rara bellezza vendonsi soli fiorini 200. Indirizzo Piccolo. 732

OCCASIONE. Vendonsi carro 4 ruote, tornio per legno con accessori, utensili per legatore libri. Piazzetta Scuole Israelitiche 4. 11200

STABILE nuovo posizione centrica, valore corone 150.000 saldo prezzo 40.000 rendono nette 12%. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo. 11201

TRAVATE ferro tre pezzi da metri sei profilo 20 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 770

LAMPADA gas saliscendi, bellissima, quattro fiamme completa vendesi. Indirizzo Piccolo. 771

LAMPADARIO veneziano splendido e copriporta vendonsi. Via Ruggero Manna N. 3, II, sinistra. 11099

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Ottima occasione. Via Valdirivo 13, bandaio. 11104

FONDO fabbrica due facciate strada carrozzabile, bellissima posizione, vicino città, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 796

CEDESI abbuonamento telefono a tutto 1908. Indirizzo al Piccolo. 797

ZITTERA-ARPA, violino, musica pianozittera 10-20 soldi pezzo vendesi Chiozza 20, I. 11212

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi metà costo. Media 18, primo. 11217

PIANO Mignon; nuovissimo, corde incrociate, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 550

STABILE ottima posizione, uso trattoria, con giardino, vendesi. Scrivere «Roberto» fermo posta Gorizia. 11109

STANZA opaca, moderna, nuova, vendo causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 675

PIANINO stupendo, ancora, nuovo, perfettissimo, voce squillante, vendesi eccezionale prezzo. Indirizzo Piccolo. 737

PILATURA LITORALE (tram Servola) vendonsi salotto peluche bleu, specchiera, tavolo, tappeto, ecc. 160 fior.; camera matrimoniale 170; scrivanie, sedie, anticamera; cavallo 12 anni, carrozza, finimenti 400; visibile compreso domeniche fino 20 marzo. 696

CARROZZELLA elegante per bambini, un bagno vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 721

CAUSA partenza vendesi botteghino erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 684

CAUSA malattia vendesi latteria o affittasi subito, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 549

GRAMMOFONO marca «Angelo», diversi dischi, vendo fiorini 20. Pallini 13, secondo. 7. 687

OCCASIONE, vendesi macchina Singer fiorini 20. Indirizzo al Piccolo. 666

ROTTAME, sente, altri utensili, deposito vini, pezzi singoli oppure in blocco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 705

MOTOCICLETTA 5 HP vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 704

[illegible]

SMARRITO mercoledì collana cagnetto, S. Andrea, onesto trovatore portarla via Caserma 5, II riceve mancia. 11147

SIGNORINA che ha smarrito braccialetto Panificio Largo Sartorio, può ritirarlo. 11199

SMARRITO braccialetto d'oro, dalla via Kandler fino al Palazzo del Lloyd. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo via Kandler 10, Herdlizka. 722

RINVENUTO Rozzol, mercoledì, cane specie S. Bernardo; proprietario rivolgasi indirizzo Piccolo. 748

SMARRITO mercoledì sera «cammeo» figurante busto da donna, percorso Pier Luigi da Palestrina, Stadion, Passo S. Giovanni, via Caterina, Corso. Trattandosi cara memoria, generosa mancia indirizzandosi Piccolo. 708

SMARRITA, domenica grassa, tabacchiera argento con figura donna in miniatura smalto. Onesto rinvenitore pregato depositarla al Piccolo, generosa mancia.

AL 11 corrente al molo S. Carlo fu smarrito una catenella d'oro con quattro ciondoli. Si prega l'onesto rinvenitore di consegnarla verso mancia al Piccolo.

DIVERSI

DISTINTISSIMA signorina trentaduenne sana e bravissima donna di casa contrarebbe matrimonio con impiegato anche ve… dovo. «Serietà 21» posta Barriera ver… scontrino. 11130

BRAVA ragazza ventisettenne, civile, sp… serebbe onesta persona anche vedovo con bambini. Offerte dettagliate non anonime posta Tergesteo «27» verso scontrino.

IDEALE 32. Alle mie inenarrabili sofferenze attendo il tuo conforto.

LINA ringrazia «infiniti»... sbaglia, non veglione fiori.

SIRENA. Ho rimorso d'averla afflitta. … perdoni, le voglio troppo bene. Non … vivere senza di Lei. tristi tutte quel… giornate che passano senza rivederla. … carezza di tutto l'amor mio, l'ardente de… derio, la conforti. Tantissimi..

LI! Pronto pel primo serenamente scriv… vi. Fiducioso quell'indirizzo? Prego risposta. Akar....

NESTORE. Passerai oggi per scrittoio? … trà il mio sguardo di te avido incont… si col tuo e dirti tutto l'amor mio?

J. T. Ver....el, le bon diable, est il tom… dans le cercle des paresseux? Prier s'approcher de la.... Croix J.....

MASCHERINA bianco appuntamento … pich sarà attesa giovedì 7.15, angolo … nunziata, Lazzaretto.

BRASILE. Où je m'attache je meurs. … tensi, affettuosissimi. Sempre.

VEDOVO indipendente libero, bella pr… senza, età 54, possiede 15.000 cor. in co… tanti. Bella posizione, desidera matrimonio con signorina o signora vedova età oltre … benestante, offerte con appuntamento n… si accettano. Sub «Due amici N. 10» po… restante Barriera vecchia fino al 25 corr… te, verso scontrino.

D. La mia preghiera di avantieri rim… inascoltata. Iersera poi, dopo tante pe… grinazioni, quelle sparizioni e riappari… ni mi confusero e non so cosa devo pensa… Vorrei.... ma non oso; mi dia un incora… giamento.

SIGNORINA colta, affettuosa, priva co… scenze, desidera corrispondenza sig… serio, buona posizione, scopo matrimo… «Iris» posta Tergesteo.

I. Dunque proprio tutto nell'oblio? Tr… quillizzami, se è vero che sei sem… eguale. Gue.

AZIENDA avviatissima cerca socio po… bilmente attivo con capitale corone ve… venticinquemila. Assicurasi massima ga… zia e lucrosissimi guadagni. Offerte Picc… sub «Socio attivo».

CAPITALISTI, ALBERGATORI, costru… ri. Per costruzione ville, villini, alb… ghi sono disponibili sulla spiaggia Adri… ca di Ovest tre milioni di metri quadr. terreno estesissimi di piante ed acqua … tabile. Per trattative rivolgersi Studio … nico Terrachini Correggio (Emilia) Ital…

10% interesse. Capitalista cercasi per … corone, restituzione rateale in dieci … si. Assicurazione sopra azienda va… 28.000, più solida garanzia. Offerte al … colo sub «10%».

CREDITO personale per impiegati, … ciali, maestri ecc. Il Consorzio indi… dente della Società degl'impiegati, per … sparmi ed antecipazioni, accorda alle … vantaggiose condizioni, prestiti pers… anche verso pagamenti a lunga scade… Agenti sono esclusi. Indirizzi dei co… tisti vengono indicati, a richiesta, grat… mente dalla «Zentralleitung des Bea… Vereines, Vienna, Wipplingerstrasse…

PER intavolazioni piccole e grandi, pic… tasso. Rivolgersi via Nuova 47.

VERIFICA cartelle lotteria, tassa ci… soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, se… do piano. Abbonamento prezzo da co… nirsi.

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, … 5 soldi soltanto. Banco cambio … Giuseppe Bolaffio.

MUTUANSI alcuni capitali anche terr… e seconda ipoteca. Indirizzo Pic…

CERCANSI prontamente 30 corone, … tuibili rate mensili. Offerte «Walh… se» Piccolo.

SOCIO capitalista con 3-5000 corone, … casi per ingrandire lucrosa azi… manifatture. Capitale assicurato. Offer… Piccolo sub «Socio 3-5000».

SIGNORINA pratica commercio di… piccolo capitale lo impiegherebbe avviata azienda che abbisognasse di energica persona attiva. Scrivere al Pi… sub «Attività».

IMPIEGATO cerca prestito 50 corone, … interesse. Sub «50» Piccolo.

SIGNORA prega prestito duecento co… restituendo 20 mensili, con cambiale … ranzia. Scrivere Piccolo «Derelitta».

PERMUTEREBBESI saldo prezzo … nuova, rendibile cor. 4800, con villa … rispondente valore, buona posizione. … vere sub «Signorile» Piccolo.

PRESTITI con e senza garanti, acco… si. Via Cavana 13, secondo.

SI eseguiscono istanze, ricorsi, … suppliche, domande per militari … creti. Via Giacinto Gallina 5, porta 18.

ASSICURAZIONI contro perdite de… da ogni estrazione, rimborso di qua… biglietto, presso Banca cambio valute … seppe Bolaffio.

90 soldi costa la riparazione, garan… qualunque orologio tascabile (se ri… bile). Giacinto Gallina 2.

PIANINI, pianoforti Mignon, prezzi … zionali, soltanto firme mondiali … rate, scambio, nolo. Warbinek, Piazza … doni 12.

VINO istriano di Rovigno, a 32, … Lissa 36, servizio franco domicilio. … tina Triestina, Farneto 39.

LA Chinina Salus vende la drogher… Bracchetti, Barriera 41.

RECENTE pubblicazione! «Signorina … na famiglia». 40 centesimi. Acqued… librerie, S. Antonio 9.

MEZZA stagione. Mantelli, paletots, … chetti, raglan, gonne, costumi, blu… time novità, prezzi bassi. Jess, Barrie…

CAPPELLI paglia novità da cor. 1 … Barriera 29.

CIRCOLO famigliare Farneto 56. Ma… giovedì e sabato convegni di danza.

VILLINI massimo confort vendonsi … mente. Mediatore Conti, Caffè Stella Polare.

PIANINI eccellenti a buon prezzo, co… caro odierno, è possibile trovarli … tanto direttamente da fabbriche con … tali sufficienti, macchinario perfetti… ed amministrazione economica com… fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5.

PASTA vera Napoli soldi 32, 36. Ne… specialità Acquedotto 3 (tabelle …

SALSA pomidoro siciliana squisitis… scatola soldi 14. Specialità Acqued…

OLIO oliva purissimo italiano. Niz… nissimo. Negozio Specialità, Acqu… to 3.

TACCHI di gomma americani pre… straordinaria concorrenza. Calzo… Mödling, Corso 27. Filiale via Cava…

SALA PER INCANTI GIUDIZ…

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto giovedì, vene… sabato 12, 13, 14 marzo e giorni seg… dalle ore 9 ant., rispettivamente dalle 3 in avanti.

Una quantità di mobili uso albergo, diverse sedie a cannadindia, diversi completi, lavamani, suste, materassi, … fonnier, sgabelli, attaccapanni, diversi negrazie con cortine, quadri assortiti, … madi, poltrone, specchi, ecc. ecc.